Anno LII

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

Parte Seconda n. 3 del 19.1.2022 **Supplemento n. 11**

mercoledì, 19 gennaio 2022 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 10 gennaio 2022, **n. 13**

Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. *pag. 3*

DELIBERAZIONE 10 gennaio 2022, **n. 15**

Approvazione del Piano Triennale Delle Attività 2021/2022 di ARPAT ai sensi Legge Regionale del 22 giugno n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)" così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009". *" 68*

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 10 gennaio 2022, **n. 13**

Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" che, all'articolo 5, disciplina la valutazione di incidenza;

Vista la l.r 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla lr. 24,/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 e alla l.r. 10/2010" che, tra l'altro, detta la disciplina del sistema regionale della biodiversità attuando a livello regionale le norme comunitarie e statali sopra richiamate;

Richiamate:
- la D.G.R. n. 644/2004, che definisce specifiche norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR);
- la D.G.R. n. 454/2008, con la quale sono stati approvati criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- la D.G.R. n. 916/2011, che prevede specifici criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali e forme semplificate per la presentazione dello studio di incidenza ambientale, in base alle tipologie di interventi nei diversi Siti Natura 2000;
- la D.G.R. n. 1006/2014, con cui si integra la richiamata D.G.R. n. 644/04 con specifico riferimento ai nuovi Siti Natura 2000 istituiti dal 2004 in avanti;
- la D.G.R. n. 1223/2015, con cui sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- la D.G.R. n. 1346/2015, che definisce i primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta, in attuazione degli articoli 52, 87 e 88 della l.r. 30/2015;
- la D.G.R. n. 119/2018, con cui sono state definite specifiche modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli articoli 123 e 123bis della l.r. 30/2015 ed è stato approvato un elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana;

Richiamato inoltre il principio di precauzione, contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che sovrintende alle valutazioni di incidenza effettuate dagli uffici competenti e che trova applicazione ogniqualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza il verificarsi di interferenze significative negative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui Siti della Rete Natura 2000;

Preso atto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancita il 28 novembre 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4", con la quale sono adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza, quale strumento di indirizzo, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA);

Visto in particolare il punto 3 della sopra citata Intesa che stabilisce: «Le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono al recepimento uniforme delle Linee guida, volte a definire le migliori procedure e modalità per garantire il rispetto, l'applicabilità e l'efficacia degli elementi tecnici e degli indirizzi in esse stesse contenuti, tenendo conto della possibilità per le regioni e le province autonome di armonizzazione con i diversi procedimenti di competenza regionale e di semplificazione, nel rispetto delle specificità territoriali.»;

Verificato che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza, tra l'altro, prevedono che le Regioni:
- in applicazione del principio di semplificazione, possano svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici, definiti "pre-valutazioni", soggetti a verifica di corrispondenza, i cui requisiti sono previsti dalle stesse Linee guida;

- in applicazione del principio di precauzione, possano individuare una serie di indicazioni atte a mantenere piani, programmi, progetti, interventi e attività da assoggettare a screening di incidenza al di sotto del livello di "significatività". La Regione, pertanto, approva una lista di indicazioni standard, definite "condizioni d'obbligo" di cui deve tenere conto nelle procedure di valutazione;

Richiamato che l'intesa stessa riporta in allegato le schede rispettivamente denominate "Format di supporto screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Proponente" e "Format screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - Istruttoria valutatore screening specifico";

Dato atto che l'intesa e i relativi allegati sono stati interamente pubblicati sulla GURI, Serie generale n. 303 del 28/12/2019;

Ritenuto, in attuazione dell'intesa sopra richiamata, di dover procedere all'armonizzazione prevista dal richiamato punto 3 della stessa con i procedimenti regionali e con i principi di semplificazione, provvedendo conseguentemente all'aggiornamento ed all'adeguamento dell'insieme delle disposizioni procedurali definite nel tempo dalla Regione Toscana in merito alla gestione della Rete Natura 2000 ed all'applicazione della Valutazione di Incidenza;

Ritenuto pertanto di dover provvedere in particolare a:

- predisporre gli elaborati necessari all'applicazione della pre-valutazione di incidenza, di cui al paragrafo 2.3 delle Linee guida nazionali, per alcune tipologie di piani/programmi/progetti/interventi/attività, sulla base dello stato di conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura 2000 e delle pressioni e minacce individuate per i diversi siti, habitat e specie;
- definire l'elenco delle condizioni d'obbligo, di cui al paragrafo 2.4. delle Linee guida nazionali, che potranno essere individuate volontariamente da parte dei Proponenti in relazione a piani/programmi/progetti/interventi/attività da assoggettare a screening di incidenza;
- adattare il format "proponente" in considerazione delle specificità procedurali regionali;

Ritenuto opportuno mettere a disposizione la modulistica per la presentazione delle istanze di screening di incidenza e di valutazione appropriata, da presentarsi, qualora la VIncA costituisca endoprocedimento, contestualmente all'istanza per l'autorizzazione principale richiesta, in ottemperanza al principio di concentrazione dei regimi amministrativi;

Ritenuto pertanto di approvare i seguenti elaborati tecnici, allegati alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale:

- <<Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana e procedure semplificate di VIncA>> - Allegato "A"- pre-valutazioni;
- <<Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività>> - Allegato "B"- condizioni d'obbligo;
- <<Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza/Nulla Osta/Autorizzazione per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000 e/o Aree protette di competenza regionale>> - Allegato "C" - proponente;
- <<Modello per la valutazione delle istanze di screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività>> - Allegato "D" - valutatore;
- <<Modalità procedurali ed operative per la presentazione delle istanze di VIncA/Nulla Osta/Autorizzazione relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività>> Allegato "E"- procedure;
- <<Modalità di determinazione, quantificazione e aggiornamento degli oneri istruttori dovuti per i procedimenti di cui all'art. 123 della l.r. 30/2015 – >> Allegato "F" - oneri;

Ritenuto di stabilire che:

- tutti i soggetti preposti alla verifica di corrispondenza individuati dall'allegato A utilizzino il format per la presentazione dell'istanza (allegato C), ai fini del perseguimento degli obiettivi di armonizzazione delle procedure a livello nazionale previsti dalle Linee guida nazionali;
- il processo di valutazione di screening avvenga secondo quanto descritto nel format di cui all'allegato "D", in modo da garantire l'uniformità delle valutazioni istruttorie compiute dalle autorità e dagli uffici competenti alla VIncA, e di chiarire che il medesimo non sostituisce il provvedimento finale del parere di VIncA;

Ritenuto di abrogare le DGR 916/2011 e 119/2018, che sono integralmente sostituite dal presente provvedimento e che cessano la propria efficacia a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT;

Ritenuto, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, di dover esplicitare che il parere di VIncA, sia nei casi di screening sia in quelli di valutazione appropriata:

- ha ordinariamente validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Sono fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una diversa durata, in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati;
- ha validità di pari durata del provvedimento principale nei casi di procedura integrata VIA-VIncA, ai

sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006 e nei casi di autorizzazioni ambientali e di piani e programmi pluriennali, indipendentemente dal loro assoggettamento o meno alla procedura integrata di VAS-VIncA;

Ritenuto di stabilire che il provvedimento di VIncA riporti espressamente il relativo periodo di validità;

Ritenuto di disporre che, per gli interventi di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del decreto legislativo n. 50/2016, contestualmente all'avvio dei lavori, sia comunicata la relativa esecuzione all'ente competente per la VIncA, il quale, in esito ad una valutazione speditiva svolta in corso d'opera, può richiedere eventuali misure di mitigazione, fermi restando gli adempimenti di cui all'articolo 5 commi 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

Ritenuto di stabilire altresì che non necessitano di alcun tipo di valutazione le ordinarie attività agro-silvo-pastorali liberamente esercitabili, per le quali non sussiste un procedimento di approvazione, in quanto non è richiesta preventiva autorizzazione amministrativa, né la presentazione di una dichiarazione di inizio attività, né qualsiasi altra comunicazione. Ai fini dell'applicazione del presente provvedimento si intendono come "ordinarie" le attività agro-silvo- pastorali che, ponendosi in continuità e coerenza con le attività in precedenza praticate, non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e non alterano l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 149 del D. Lgs 42/2004;

Dato atto che il termine di 60 giorni previsto dagli artt. 87 e 88 della l.r. 30/2015 per la conclusione delle procedure di valutazione di incidenza si applica anche alla procedura di screening di incidenza, come specificato dal paragrafo 2.7 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

Ritenuto di partecipare il presente atto:

- in considerazione delle previsioni di cui agli articoli: 5, comma 7, del d.p.r. 357/1997, 87 comma 11 e 88 comma 9 della l.r. 30/2015, ai soggetti gestori delle aree protette nazionali presenti nel territorio regionale al fine di acquisire, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data del suo ricevimento, eventuali contributi su quanto previsto dagli allegati tecnici, con riferimento ai soli siti della Rete Natura 2000 interamente ricadenti nei territori di competenza;
- al Ministero della Transizione Ecologica, quale informativa ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui Siti Natura 2000, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

Ritenuto, pertanto, con riferimento ai soli Siti Natura 2000 la cui competenza in ambito di VincA è attribuita ai soggetti gestori delle aree protette nazionali presenti nel territorio regionale ed ai parchi regionali, di rinviare l'efficacia delle disposizioni del presente atto alla scadenza del termine di 75 giorni decorrenti dalla data della sua approvazione;

Dato atto, con riferimento agli oneri di pubblicazione finalizzati a consentire la partecipazione del pubblico e l'accesso alle procedure di VIncA secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e specificato nelle Linee guida richiamate, che nel caso in cui la VIncA costituisca endoprocedimento di un procedimento di PAUR, di VAS, di assoggettabilità a VAS, di VIA o di assoggettabilità a VIA, la partecipazione è già assicurata nell'ambito di dette procedure e con le medesime modalità;

Ritenuto opportuno favorire la partecipazione anche per i procedimenti di Valutazione appropriata non ricompresi tra quelli indicati al punto precedente, garantendo ai cittadini la possibilità di presentare eventuali osservazioni di cui sarà tenuto conto nell'espressione del provvedimento conclusivo;

Dato atto che, per i procedimenti di cui al punto precedente, gli oneri di pubblicazione saranno attuati mediante l'utilizzo di apposita piattaforma regionale, attualmente in corso di elaborazione e che, con successivo atto, saranno determinate le modalità di svolgimento del processo partecipativo;

Ritenuto infine di:

- riservarsi di procedere ad un eventuale aggiornamento del presente provvedimento, a seguito della verifica degli esiti effettuata dagli uffici competenti sulla fase di prima attuazione, anche sulla base delle eventuali segnalazioni degli enti gestori sopra riportati;
- stabilire che l'efficacia del presente atto, ad eccezione di quanto previsto ai punti precedenti per i Siti Natura 2000 la cui competenza in ambito di VincA è attribuita ai gestori di aree protette nazionali, decorre a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURT e le sue disposizioni si applicano ai procedimenti avviati dalla medesima data;
- dare mandato al Dirigente competente di provvedere all'adozione degli atti necessari, ivi comprese eventuali esplicitazioni, chiarimenti o individuazione di modalità applicative di contenuto tecnico, che consentano la migliore applicazione ed attuazione del presente atto;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 23 dicembre 2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi espressi in premessa, i documenti elencati di seguito, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- <<Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana e procedure semplificate di VIncA>> - Allegato "A"- pre-valutazioni;
- <<Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività>> - Allegato "B"- condizioni d'obbligo;
- <<Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza/Nulla Osta/Autorizzazione per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000 e/o Aree protette di competenza regionale>> - Allegato "C" - proponente;
- <<Modello per la valutazione delle istanze di screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività>> - Allegato "D" - valutatore;
- <<Modalità procedurali ed operative per la presentazione delle istanze di VIncA/Nulla Osta/Autorizzazione relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività>> Allegato "E"- procedure;
- <<Modalità di determinazione, quantificazione e aggiornamento degli oneri istruttori dovuti per i procedimenti di cui all'art. 123 della l.r. 30/2015 – >> Allegato "F" - oneri;

2) di stabilire che:

- tutti i soggetti preposti alla verifica di corrispondenza individuati dall'allegato A utilizzino il format per la presentazione dell'istanza (allegato C), ai fini del perseguimento degli obiettivi di armonizzazione delle procedure a livello nazionale previsti dalle Linee guida nazionali;
- il processo di valutazione di screening avvenga secondo quanto descritto nel format di cui all'allegato "D", in modo da garantire l'uniformità delle valutazioni istruttorie compiute dalle autorità e dagli uffici competenti alla VIncA, e di chiarire che il medesimo non sostituisce il provvedimento finale del parere di VIncA;

3) di abrogare le DGR 916/2011 e 119/2018 richiamate in premessa, che sono integralmente sostituite dal presente provvedimento e che cessano la propria efficacia a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT;

4) in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, di esplicitare che il parere di VIncA sia nei casi di screening sia in quelli di valutazione appropriata:

- ha ordinariamente validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Sono fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una diversa durata, in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati;
- ha validità di pari durata del provvedimento principale nei casi di procedura integrata VIA-VIncA, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006 e nei casi di autorizzazioni ambientali e di piani e programmi pluriennali, indipendentemente dal loro assoggettamento o meno alla procedura integrata di VAS-VIncA;

5) di stabilire che il provvedimento di VIncA deve riportare espressamente il relativo periodo di validità;

6) di disporre che, per gli interventi di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del decreto legislativ n. 50/2016, contestualmente all'avvio dei lavori, sia comunicata la relativa esecuzione all'ente competente per la VIncA, il quale, in esito ad una valutazione speditiva svolta in corso d'opera, può richiedere eventuali misure di mitigazione, fermi restando gli adempimenti di cui all'articolo 5 commi 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

7) di stabilire altresì che non necessitano di alcun tipo di valutazione le ordinarie attività agro-silvo- pastorali liberamente esercitabili, per le quali non sussiste un procedimento di approvazione, in quanto non è richiesta preventiva autorizzazione amministrativa, né la presentazione di una dichiarazione di inizio attività, né qualsiasi altra comunicazione. Ai fini dell'applicazione del presente provvedimento si intendono come "ordinarie" le attività agro-silvo-pastorali che, ponendosi in continuità e coerenza con le attività in precedenza praticate, non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e non alterano l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 149 del D.Lgs 42/2004;

8) di dare atto che il termine di 60 giorni, previsto dagli artt. 87 e 88 della l.r. 30/2015 per la conclusione delle procedure di valutazione di incidenza, si applica anche alla procedura di screening di incidenza, come specificato dal paragrafo 2.7 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

9) di partecipare il presente atto:

- in considerazione delle previsioni di cui agli articoli: 5, comma 7, del d.p.r. 357/1997, 87 comma 11 e 88 comma 9 della l.r. 30/2015, ai soggetti gestori delle aree protette nazionali presenti nel territorio regionale al fine di acquisire, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data del suo ricevimento, eventuali contributi su quanto previsto dagli allegati tecnici, con riferimento ai soli siti della Rete Natura 2000 interamente ricadenti nei territori di competenza;

- al Ministero della Transizione Ecologica, quale informativa ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui Siti Natura 2000, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle citate Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

10) di rinviare l'efficacia delle disposizioni del presente atto alla scadenza del termine di 75 giorni decorrenti dalla data della sua approvazione con riferimento ai soli Siti Natura 2000 la cui competenza in ambito di VincA è attribuita ai soggetti gestori delle aree protette nazionali presenti nel territorio regionale ed ai parchi regionali;

11) di dare atto, con riferimento agli oneri di pubblicazione finalizzati a consentire la partecipazione del pubblico e l'accesso alle procedure di VIncA, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e specificato nelle Linee guida richiamate, che nel caso in cui la VIncA ricada all'interno di un procedimento di VAS, di assoggettabilità a VAS, di VIA o di assoggettabilità a VIA, la partecipazione è già assicurata nell'ambito di dette procedure e con le medesime modalità;

12) di ritenere opportuno favorire la partecipazione anche per i procedimenti di Valutazione appropriata non ricompresi tra quelli indicati al punto precedente, garantendo ai cittadini la possibilità di presentare eventuali osservazioni di cui sarà tenuto conto nell'espressione del provvedimento conclusivo;

13) di dare atto che, per i procedimenti di cui al punto precedente, gli oneri di pubblicazione saranno attuati mediante l'utilizzo di apposita piattaforma regionale, attualmente in corso di elaborazione e che con successivo atto saranno determinate le modalità di svolgimento del processo partecipativo;

14) di riservarsi di procedere ad un eventuale aggiornamento del presente provvedimento, a seguito della verifica degli esiti sulla fase di prima attuazione effettuata dagli uffici competenti, anche sulla base delle eventuali segnalazioni degli enti gestori sopra riportati;

15) di dare mandato al Dirigente competente di provvedere all'adozione degli atti necessari, ivi comprese eventuali esplicitazioni, chiarimenti o individuazione di modalità applicative di contenuto tecnico, che consentano la migliore applicazione ed attuazione della presente delibera;

16) di stabilire che l'efficacia del presente atto, ad eccezione di quanto previsto ai punti precedenti per i Siti Natura 2000 la cui competenza in ambito di VincA è attribuita ai soggetti gestori di aree protette nazionali, decorre a far data dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURT e le sue disposizioni si applicano ai procedimenti avviati dalla medesima data.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gilda Ruberti

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A – pre-valutazioni

PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ RITENUTI NON ATTI A DETERMINARE INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SULLE SPECIE E SUGLI HABITAT PER I QUALI SONO STATI ISTITUITI I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA, E PROCEDURE SEMPLIFICATE DI VINCA

1. Premessa

Il presente documento contiene l'elenco dei piani, programmi, progetti, interventi ed attività (di seguito abbreviati in P/P/P/I/A) valutati non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti natura 2000 presenti nel territorio della regione Toscana.

A tali P/P/P/I/A sarà possibile applicare forme di semplificazione procedurale che:

- nel caso di P/P/P/I/A oggetto di pre-valutazione di cui al successivo punto 2, consentano l'espletamento della verifica di screening mediante la procedura di *Verifica di Corrispondenza* tra la proposta presentata dal proponente e le categorie di P/P/P/I/A riportate in elenco, alle condizioni indicate, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 2.3 "Pre-valutazioni regionali e delle Province autonome" delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.
- nel caso di progetti/interventi/attività ricorrenti di cui al successivo punto 4 consentono di tener conto degli esiti di un eventuale precedente procedimento di VIncA purché rilasciato non antecedentemente ai cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza.
  Il termine "progetti/interventi/attività ricorrenti" si riferisce a quelli che sono stati realizzati e conclusi in anni precedenti e che necessitano di essere riproposti con le medesime modalità (es. manifestazioni sportive, eventi, attività stagionali, manutenzioni periodiche etc.).

L'elenco di cui al successivo paragrafo 2 integra e sostituisce il precedente elenco contenuto nella D.G.R. 119/2018 ed è stato elaborato in seguito ad un'attività istruttoria che ha riesaminato e approfondito alcune valutazioni tecniche già precedentemente affrontate nell'ambito della definizione degli elaborati allegati alla suddetta delibera, anche alla luce della necessità di apportare opportuni correttivi in seguito alle evidenze derivanti dalla sua applicazione concreta e continuativa a partire dall'entrata in vigore.

Sono stati presi in considerazione i seguenti criteri di valutazione:

- Specificità dei singoli Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio toscano (specie e habitat elencati nei relativi Formulari Standard e relativo stato di conservazione come risulta dagli esiti del quarto report di monitoraggio);
- Assenza di contrasti con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di

ciascun Sito;
- Assenza di contrasti con l'attuazione delle misure di conservazione di tali Siti;
- Il fatto che tali progetti/interventi/attività non rientrano tra le criticità (pressioni e minacce) su tali Siti;
- Il fatto di non poter generare effetti cumulativi con altri P/P/P/I/A;

Il gruppo di lavoro costituito da funzionari con esperienza tecnica ed amministrativa in materia di gestione di Siti Natura 2000 ha effettuato una verifica preliminare (o *screening*) sulla significatività delle incidenze che possono essere determinate da ciascuna delle attività, progetti e interventi specifici compresi nel successivo elenco, che sono stati esaminati alla luce:
- degli obiettivi di conservazione e degli elementi di criticità Sito-specifici, individuati per ogni Sito Natura 2000 della Regione approvati con D.G.R. n. 644 del 5/7/2004, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 1006 del 18/11/2014;
- delle misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS) approvate con D.G.R. n. 454 del 16/6/2008;
- delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000, sia generali che Sito-specifiche, ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione), approvate con D.G.C. n. 1223 del 15/12/2015;
- dei Piani di Gestione dei singoli Siti Natura 2000, laddove adottati o approvati;
- delle specie e degli habitat presenti, nonché dei fattori di pressione e minaccia indicati nei Formulari Standard Natura 2000 dei singoli Siti Natura 2000.

Il quadro conoscitivo di riferimento per l'attività del gruppo di lavoro è costituito:
- dai dati naturalistici raccolti nel "Repertorio Naturalistico Toscano" (Re.Na.To.);
- dagli approfondimenti a scala regionale effettuati per l'elaborazione della "Strategia Regionale per la biodiversità" approvata con D.C.R. n. 10 del 11/2/2015, quale parte integrante e sostanziale del "Piano Ambientale ed Energetico Regionale" (P.A.E.R.);
- dalle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria, approvate con D.G.R. 505/2018;
- dal quadro conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, con specifico riferimento alla "Invariante II - i caratteri ecosistemici dei paesaggi";
- dai quadri conoscitivi dei Piani di Gestione adottati e approvati;
- dagli specifici studi e monitoraggi condotti a livello locale dalle Amministrazioni Provinciali, competenti per materia fino al 31/12/2015 e successivamente dalla Regione Toscana, in virtù di un accordo di collaborazione stipulato tra la medesima ed i tre Atenei toscani.

Per ogni tipologia e categoria di progetti/interventi/attività è stato elaborato un sintetico parere motivato elaborato sulla base dell'iter metodologico e dei contenuti presenti nel Format Valutatore della Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303 del 28/12/2019), che si riporta in elenco per ciascuna tipologia di intervento.

Inoltre sono state individuate per ciascuna tipologia di P/P/P/I/A le condizioni e le limitazioni che devono essere rigorosamente osservate, soggette a *Verifica di Corrispondenza*, affinché lo stato di conservazione delle emergenze faunistiche o floristiche (inclusi habitat) non risulti minacciato dalla loro realizzazione.

2. Elenco dei progetti/interventi/attività oggetto di pre-valutazione e relative specificazioni a carattere prescrittivo

a) progetti/interventi/attività che il piano di gestione (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione del Sito stesso (art. 90 c. 2 della l.r. 30/2015).

Parere motivato
Il piano di gestione, in quanto strumento specifico e di dettaglio di pianificazione del Sito, può individuare ulteriori progetti/interventi/attività conformi agli obiettivi del Sito, che non costituiscono fattori di criticità (pressioni/minacce) per le specie/habitat presenti e che pertanto non pregiudicano l'integrità del Sito stesso anche ai sensi del comma 2 dell'Art.90 della l.r. 30/2015.

b) progetti e interventi previsti nei piani e programmi (ivi compresi a titolo di esempio, i piani di miglioramento agricolo ambientale, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, inclusi i piani attuativi, i piani di taglio, i piani di gestione e di assestamento forestale ed i piani faunistico-venatori, e gli altri piani e programmi di settore) che siano stati sottoposti precedentemente a procedura di VIncA con esito positivo, a condizione che (art. 90, c. 3 della l.r. 30/2015):

- la VIncA del piano/programma, per il livello di dettaglio con cui sono stati descritti i progetti e gli interventi previsti, i relativi cronoprogrammi di attuazione, le modalità esecutive e le esatte localizzazioni degli stessi, abbia consentito di verificarne l'assenza di incidenze significative, in relazione agli obiettivi di conservazione del/i Sito/i interessato/i;
- i singoli progetti e interventi da effettuare risultino conformi al piano approvato ed alle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di VIncA del piano stesso.

Tali casi dovranno essere riportati in modo esplicito nell'atto di VIncA del piano/programma; rimane chiaro che non sono ricompresi in questa casistica i progetti/interventi/attività per i quali il piano/programma abbia prescritto l'obbligo della VIncA in fase di attuazione.

Parere motivato
Nel caso in cui i piani/programmi risultino sufficientemente dettagliati, in termini di descrizione dei P/I/A previsti, nonché di localizzazione e durata dei medesimi, relativo periodo di esecuzione, analisi delle possibili incidenze negative significative, l'istruttoria risulta già effettuata nel dettaglio in fase di piano/programma e pertanto non risulta necessario reiterare la valutazione in fase attuativa. Tale fattispecie è prevista anche dal comma 3 dell'Art.90 della l.r. 30/2015.

c) P/P/P/I/A direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi. Per i P/I/A a condizione che gli stessi siano stati espressamente previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 come interventi attivi e che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione (rif. art. 90 c. 4 della l.r. 30/2015).

Parere motivato
L'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CE "Habitat" prevede che "*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito, ma che possa avere incidenze significative su tale Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul Sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*"
In attuazione di tale disposizione, qualora un piano/programma sia ritenuto dal soggetto gestore del Sito "direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito", ne consegue che non debba essere attivato un procedimento di VIncA. Parimenti, il fatto che un progetto/intervento/attività sia stato espressamente previsto come intervento attivo dal piano di gestione del Sito, con il dettaglio delle relative modalità di realizzazione e che sia stato individuato come direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi, di per sé esclude che possa determinare incidenze negative significative.
Per evitare che si verifichi un eccesso di discrezionalità nell'individuazione di queste particolari tipologie di P/P/P/I/A, la verifica di corrispondenza per questa casistica viene effettuata dal soggetto gestore del Sito.

d) progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), nonché interventi di installazione di impianti fotovoltaici, solari-termici, di antenne e parabole riceventi sul manto di copertura degli edifici, a condizione che:

- gli interventi presentati non costituiscano frazionamento di un unico intervento, che dovrà essere considerato nella sua totalità;

- non comportino incremento del carico urbanistico e abitativo, né modifiche delle opere di urbanizzazione già esistenti (viabilità, illuminazione, rete idrica e fognaria, rete elettrica, condutture per il gas e reti telefoniche);
- non comportino la modifica della destinazione d'uso rurale, qualora sussistente;
- i lavori riguardanti il manto di copertura e la struttura di copertura siano ascrivibili alla semplice manutenzione ordinaria e siano realizzati nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 30 novembre (la limitazione del periodo previsto per l'esecuzione non si applica ai casi di somma urgenza);
- in caso di rifacimento di coperture tradizionali (in coppi e tegole) i lavori non siano avviati nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto per tutelare i chirotteri e le altre specie di interesse conservazionistico e siano lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), siano lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.
- in caso di installazione di impianti fotovoltaici e solari-termici, la superficie interessata dall'impianto non superi il 50% della superficie della copertura complessiva.

Parere motivato

Le condizioni indicate, con particolare riferimento all'invarianza del carico urbanistico abitativo, delle opere di urbanizzazione e della destinazione d'uso rurale, nonché le limitazioni nella modalità e nel periodo di esecuzione di questo tipo di progetti/interventi rappresentano sufficienti garanzie per evitare che i medesimi determinino incidenze negative significative sul Sito. Si tratta infatti di interventi edilizi su immobili esistenti, in presenza quindi di impatti antropici già in atto. Restano comunque validi i divieti e le tutele previsti dall'art. 79 della l.r. 30/2015 per le specie animali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato II della Convenzione di Berna) e dall'art. 80 della l.r. 30/2015 per le specie vegetali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato I della Convenzione di Berna).

e) opere relative alle sistemazioni esterne realizzate nelle aree di pertinenza o resedi degli edifici, quali: pavimentazioni, recinzioni (inclusi ricoveri per animali da cortile o animali d'affezione/compagnia), pergolati, gazebo, arredi da giardino, piccoli manufatti con funzioni accessorie semplicemente appoggiati o ancorati al suolo, impianti a servizio dell'edificio, sia fuori terra che interrati (ad esclusione degli impianti eolici), a condizione che tali aree di pertinenza o resedi siano state opportunamente definite e individuate graficamente o comunque identificate negli strumenti urbanistici o edilizi.

Parere motivato
Analogamente al caso precedente, le sistemazioni esterne, purché ubicate all'interno di pertinenze o resedi di edifici individuate negli strumenti urbanistici o edilizi, vengono realizzate all'interno di porzioni ben delimitate di territorio già soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti.

f) realizzazione di piscine, purché ubicate all'interno della pertinenza o resede dell'edificio, opportunamente definita e individuata graficamente o comunque identificata negli strumenti urbanistici o edilizi, a condizione che:

- siano previsti appositi dispositivi (es. rampe di risalita in muratura, galleggianti in legno o altro materiale idoneo) atti a consentire la fuoriuscita della fauna di piccola taglia che vi sia accidentalmente caduta;
- sia prevista la copertura della medesima nei periodi di non utilizzo;
- l'approvvigionamento non avvenga tramite pozzi o sorgenti locali;
- lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sia conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.

Parere motivato
Analogamente ai casi precedenti, queste opere, purché ubicate all'interno di pertinenze o resedi di edifici individuate negli strumenti urbanistici o edilizi, vengono realizzate all'interno di porzioni ben delimitate di territorio, già soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti. Le condizioni specifiche relative all'approvvigionamento idrico, allo scarico ed alla gestione forniscono sufficienti garanzie per evitare che tali opere determinino incidenze negative significative sul Sito.

g) impianti di illuminazione esterna degli edifici, purché ubicati all'interno della pertinenza o resede dell'edificio opportunamente definita e individuata graficamente o comunque identificata negli strumenti urbanistici o edilizi e a condizione che siano realizzati in modo da non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna, in conformità a quanto indicato nelle linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna approvati con D.G.R. n. 962 del 27/09/2004.

Parere motivato
Questi impianti, purché ubicati all'interno di pertinenze o resedi di edifici individuate negli strumenti urbanistici o edilizi, vengono realizzati all'interno di porzioni ben delimitate di territorio, già soggette ad elevato impatto antropico per la presenza di immobili esistenti. Le linee guida citate, alle quali gli impianti si devono conformare, forniscono sufficienti garanzie per evitare che tali impianti determinino incidenze negative significative sul Sito.

h) captazioni di acque sotterranee ad uso domestico (rif. art. 3, c. 1, lett. a) del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016), a condizione che non attingano dal subalveo di corsi d'acqua.

Parere motivato
L'uso domestico è definito quale *utilizzazione dell'acqua pubblica sotterranea destinata all'uso igienico e potabile, all'innaffiamento di orti e giardini, all'abbeveraggio del bestiame, purché tale utilizzazione sia destinata esclusivamente al nucleo familiare dell'utilizzatore o comunque di insediamenti di tipo residenziale e non si configuri come attività economico-produttiva o con finalità di lucro*. Si presuppone che tali captazioni da falde sotterranee, non essendo interferenti con la circolazione idrica superficiale, non possano determinare incidenze negative significative su specie/habitat (non determinano variazioni del livello idrometrico).

i) interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (es. acquedotti, fognature), delle recinzioni, delle infrastrutture lineari energetiche (es. gasdotti, oleodotti, linee elettriche - fatta eccezione per gli interventi programmabili di sostituzione dei conduttori aerei, soggetti a valutazione), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva e delle pertinenze di suddette infrastrutture, compreso l'eventuale taglio di vegetazione a condizione che:

- non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e disseccanti;
- non sia effettuato l'abbattimento di piante arboree, singole o in filare (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi);
- gli eventuali tagli di vegetazione siano effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di pubblica incolumità e somma urgenza).

Parere motivato
Gli interventi ricompresi in questa categoria sono effettuati in modo ricorrente su infrastrutture di origine antropica di tipo lineare, proprio allo scopo di impedire lo sviluppo di strutture ecosistemiche complesse, incompatibili con gli utilizzi di tali infrastrutture (di fatto costituirebbero delle trappole ecologiche). Le condizioni imposte, con particolare riferimento al periodo di effettuazione e al divieto di abbattimento di piante arboree, evitano che l'intervento sia effettuato:

- in periodi sensibili per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non);
- in aree in cui il controllo della vegetazione sia stato sospeso per varie annualità (sufficienti a consentire lo sviluppo di vegetazione arborea).

l) Interventi di taglio della vegetazione, di riprofilatura del piano sommitale e dei paramenti di argini, definiti quali *opere idrauliche o marittime realizzate artificialmente, a diversa tipologia costruttiva, poste in rilevato rispetto al piano di campagna a protezione del territorio*, alle seguenti condizioni:

- non comportino modifiche alla struttura ed alla morfologia dell'argine;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e disseccanti;
- gli interventi siano effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di pubblica incolumità e somma urgenza).

Parere motivato

Si tratta di infrastrutture di origine antropica che, ai sensi della normativa in materia di difesa idraulica, sono soggette a ricorrenti interventi di manutenzione per mantenerle prive di vegetazione arborea ed arbustiva e per tale motivo presentano necessariamente strutture ecologiche semplificate. Le condizioni imposte, con particolare riferimento al periodo di esecuzione, evitano che l'intervento sia effettuato in periodi sensibili per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non);

m) posa in opera di recinzioni, purché realizzate all'esterno di aree boscate ed alle seguenti condizioni:

- il filo inferiore sia collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra, o, in alternativa, siano lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, vòlte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area;
- qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo;
- non sia previsto il taglio di eventuali alberi presenti lungo il perimetro, né l'utilizzo del fusto degli alberi come sostegno della rete;
- siano preservate aree umide eventualmente presenti, anche di piccole dimensioni, da interventi che ne possano produrre alterazioni (es. scavi, movimenti terra, etc.)
- siano smontate e correttamente smaltite una volta che abbiano terminato la funzione per la quale sono state realizzate;
- nei tratti dove le recinzioni sono limitrofe alla vegetazione forestale, siano posizionate ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti;
- siano collocate a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.

Parere motivato

Le principali criticità determinate da questo tipo di strutture sono riferite ad una possibile riduzione della permeabilità ecologica del territorio, elemento

fondamentale per non arrecare pregiudizio all'integrità del Sito, e al rischio di ferimento della fauna; le condizioni realizzative previste consentono di evitare che si verifichino tali incidenze negative significative sia per gli interventi singoli che per quelli cumulati.

n) realizzazione di muretti a secco intesi quali muri realizzati tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza impiego di malta cementizia né di altro materiale sigillante.

Parere motivato
Queste strutture, benché di origine antropica, rappresentano una dotazione ecologica aggiuntiva del territorio e costituiscono un habitat per varie specie di interesse conservazionistico, contribuendo alla loro conservazione.

o) introduzione di elementi puntuali e lineari di importanza ecologica (singole piante arboree ed arbustive, siepi, frangivento, boschetti) escludendo categoricamente l'utilizzo di specie alloctone, con particolare riferimento a quelle invasive, tra cui la Robinia (*Robinia pseudoacacia L.*) e l'Ailanto (*Ailanthus altissima (Mill.) Swingle*).

Parere motivato
Questi elementi vegetali, puntuali o lineari, rappresentano importanti dotazioni ecologiche del territorio e costituiscono habitat per varie specie di interesse conservazionistico, contribuendo alla loro conservazione. Restano comunque validi i divieti e le tutele previsti dall'art. 79 della l.r. 30/2015 per le specie animali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato II della Convenzione di Berna) e dall'art. 80 della l.r. 30/2015 per le specie vegetali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato I della Convenzione di Berna).

p) interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato effettuati nel territorio urbanizzato diversi da quelli indicati al precedente punto i), purché effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di somma urgenza).

Parere motivato
Questo tipo di interventi, evitando il periodo più sensibile per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non), non sono atti a determinare incidenze negative significative in quanto attuati in aree già urbanizzate e quindi soggette a pressione antropica. Restano comunque validi i divieti e le tutele previsti dall'art. 79 della l.r. 30/2015 per le specie animali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato II della Convenzione di Berna) e dall'art. 80 della l.r. 30/2015 per le specie vegetali rigorosamente protette (ricomprese nell'allegato D del D.P.R. 357/97 e nell'allegato I della Convenzione di Berna).

q) interventi di manutenzione e smantellamento dei capanni di caccia esistenti, purché regolarmente autorizzati ed eseguiti nel periodo 31 agosto - 1 marzo in conformità alle norme comunali e paesaggistiche.

Parere motivato
Gli interventi sopra descritti, evitando il periodo più sensibile per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non), non sono atti a determinare incidenze negative significative, essendo estremamente circoscritti e ubicati in aree già utilizzate a fini venatori.

r) interventi di realizzazione di nuovi capanni di caccia, a condizione che siano realizzati nel periodo 31 agosto - 1 marzo e che la loro esatta ubicazione sia stata prevista nella pianificazione faunistico-venatoria vigente e nella relativa valutazione di incidenza.

Parere motivato
Si tratta di strutture temporanee ed estremamente semplici dal punto di vista costruttivo la cui localizzazione in termini di possibili incidenze negative legate alla pressione venatoria, anche in forma cumulata, in quanto già individuata nel piano faunistico-venatorio, è già stata opportunamente valutata nell'ambito della valutazione di incidenza di detto piano.

s) manifestazioni motoristiche, competitive e non competitive, che si svolgono su strade a fondo asfaltato aperte al traffico veicolare nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, a condizione che il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga espressamente le seguenti prescrizioni:

- siano effettuate in orario diurno;
- sia data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura;
- siano adottate adeguate misure di sicurezza e siano garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi;
- sia espressamente vietato l'abbandono di rifiuti in natura e, al termine della manifestazione, si provveda a raccogliere e rimuovere eventuali residui e rifiuti abbandonati, rilasciati dai partecipanti e dagli spettatori, compresi i rifiuti depositati nelle aree di sosta del pubblico e dei mezzi di soccorso, sia all'interno che all'esterno dei punti di raccolta allestiti, nonché al loro corretto smaltimento;
- le aree di sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio siano opportunamente e visibilmente delimitate;
- la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sia apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti

e sia interamente rimossa al termine della manifestazione/gara;
- qualora si verificasse lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti, il terreno sia rimosso e correttamente smaltito, per evitare il rischio di contaminazione del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde.

Parere motivato
Le strade a fondo asfaltato aperte al traffico veicolare sono ordinariamente soggette a fattori di pressione (polveri, inquinamento acustico e luminoso, rischio di collisione): lo svolgimento di manifestazioni motoristiche in tali contesti, andandosi a sostituire temporaneamente al normale traffico veicolare, non determina un peggioramento delle condizioni ordinarie dei luoghi, a condizione che si eviti di svolgerle nel periodo più sensibile per la maggior parte della fauna selvatica (tutelata e non).

t) manifestazioni ciclistiche o podistiche, sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 21/2015), che si svolgono su strade aperte al traffico veicolare, anche a fondo non asfaltato; a condizione che il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga, oltre a quelle previste al precedente punto s), anche le seguenti prescrizioni:
- l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc. sia limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.
- l'accompagnamento di mezzi motorizzati sia limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione;
- i partecipanti siano obbligati a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato, che dovrà essere opportunamente segnalato;
- le aree di sosta organizzate per il pubblico siano previste esclusivamente nelle postazioni di partenza e arrivo della manifestazione.

Parere motivato
Le strade aperte al traffico veicolare sono ordinariamente soggette a fattori di pressione (polveri, inquinamento acustico e luminoso, rischio di collisione): lo svolgimento di manifestazioni ciclistiche o podistiche in tali contesti, andandosi a sostituire temporaneamente al normale traffico veicolare, non determina un peggioramento delle condizioni ordinarie dei luoghi, indipendentemente dal periodo in cui vengono effettuate.

u) manifestazioni ciclistiche o podistiche sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 21/2015) che interessano piste, strade e sentieri già esistenti, anche a fondo non asfaltato, e che si svolgano nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, a condizione che:
- la durata delle stesse sia effettuata nelle ore diurne e limitata ad un'unica giornata;

- prevedano un numero massimo di 150 partecipanti;
- il percorso della manifestazione escluda guadi di corsi d'acqua perenni;
- il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga tutte le prescrizioni previste, incluse quelle elencate ai precedenti punti s) ed t).

Parere motivato
Lo svolgimento di manifestazioni ciclistiche o podistiche su piste, strade e sentieri, a condizione che il numero massimo di partecipanti sia limitato a 150 e che si svolgano nell'arco di un'unica giornata, in orario diurno, nonché nel rispetto di tutte le altre condizioni elencate, è ritenuto non atto a determinare incidenze negative significative per l'estrema transitorietà e la completa reversibilità degli eventuali impatti generati.

v) interventi di manutenzione della sentieristica esistente a condizione che:
- non comportino l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi;
- siano effettuati nel periodo periodo tra il 31 agosto e il 1 marzo con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe);
- sia evitato l'abbattimento di individui di Carpino bianco, Rovere, Farnia, Bosso, Ontano (Alnus spp.), Salice (Salix spp.), Corbezzolo e delle altre specie sporadiche e rare di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento forestale (sono fatti salvi i tagli necessari per la pubblica incolumità);
- sia salvaguardata l'eventuale presenza di nuclei arbustivi e/o soggetti singoli arborescenti di rosacee non spinose da frutto e più in generale specie fruttifere e nettarifere che costituiscono nutrimento per la fauna selvatica;
- fatta eccezione per i territori dei Comuni elencati all'art. 60 c. 1 del Regolamento Forestale (ad elevato rischio di incendi), il materiale di risulta, ottenuto dai tagli di contenimento, dalle potature e dagli abbattimenti localizzati non sia oggetto di esbosco ma venga lasciato in posto nel rispetto delle condizioni e con le modalità previste dall'art. 15 del Regolamento forestale, ;
- nell'esecuzione degli interventi siano utilizzate tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'ingegneria naturalistica;
- gli interventi non comportino impermeabilizzazione dei suoli;
- nei punti di attraversamento di corsi d'acqua e fossi, anche stagionali, non sia alterato il regime idraulico/idrologico e sia minimizzato l'eventuale intorbidimento delle acque;
- non siano installati cestini per la raccolta dei rifiuti, in modo tale da evitare di creare richiami alimentari per la fauna selvatica;
- in caso di interventi di ampliamento dei sentieri pedonali, tale ampliamento non superi la larghezza di 1 metro;
- sia prevista (laddove non presenti) l'installazione di pannelli informativi che descrivano le principali emergenze naturalistiche presenti in zona e le norme comportamentali da tenere per una corretta fruizione del Sito;

Parere motivato
Le condizioni poste per la realizzazione di interventi manutentivi su sentieristica già esistente, con particolare riferimento al periodo ed alle modalità di effettuazione, sono tali da impedire che, si possano determinare incidenze negative significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat e specie del Sito, né sull'integrità del medesimo.

z) attività di monitoraggio della fauna ittica ed omeoterma, a condizione:
1) che le stesse siano effettuate sulla base di un programma scientifico elaborato da un'agenzia preposta alla tutela dell'ambiente o da un istituto di ricerca riconosciuto, oppure nell'ambito di prelievi di fauna ittica a fini di studio e tutela di cui all'art. 14 del DPGR 6/R/2018;
2) che siano adottate, laddove presenti, le modalità tecniche di esecuzione definite dai Servizi Tecnici Nazionali;
3) che, nel caso in cui i monitoraggi comportino la cattura e manipolazione di esemplari di specie di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, sia stata preventivamente acquisita l'autorizzazione Ministeriale in deroga prevista ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto;
4) che i risultati dei monitoraggi effettuati in aree interne o limitrofe a Riserve Naturali Regionali o Siti Natura 2000 siano consegnati ai rispettivi Soggetti Gestori, al fine di aggiornare ed arricchire il quadro conoscitivo disponibile;

Parere motivato
Le modalità descritte nelle condizioni individuate e il fatto che l'attività possa essere condotta solo da soggetti qualificati, forniscono sufficienti garanzie affinché la medesima non determini incidenze negative sulle specie di interesse conservazionistico presenti negli ambiti fluviali. La prevista consegna degli esiti di tale attività contribuisce alla definizione ed all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo allo stato di conservazione di specie elencate nei formulari standard dei siti Natura 2000 di riferimento.

3. Verifica di corrispondenza

Di norma la VIncA costituisce endoprocedimento di altro atto autorizzativo.
I proponenti dei P/P/P/I/A previsti dal presente allegato sono tenuti ad attestare il rispetto e/o la sussistenza delle condizioni elencate al paragrafo 2 compilando una dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

L'autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale ovvero competente alla ricezione di comunicazione/segnalazione di inizio attività o comunque, in caso di attività di edilizia libera, l'amministrazione comunale, è sempre tenuta ad effettuare la verifica di corrispondenza di cui al paragrafo 2.3 delle Linee Guida Nazionali tra la proposta presentata dal Proponente e le specifiche condizioni previste per le categorie di P/P/P/I/A pre-valutate, da a) a z), elencate al paragrafo 2.
La verifica di corrispondenza ha natura esclusivamente documentale ed è tesa a verificare la corrispondenza formale tra la dichiarazione del proponente e le specifiche condizioni individuate al paragrafo 2.
Relativamente al caso di cui alla lettera c del paragrafo 2, la verifica di corrispondenza è effettuata dal soggetto gestore del Sito Natura 2000.
Gli esiti delle verifiche di corrispondenza sono trasmessi annualmente per informativa all'autorità competente alla VIncA, mediante specifica relazione.

4. Procedura semplificata per progetti/interventi/attività ricorrenti

I progetti/interventi/attività ricorrenti, vale a dire quelli che sono stati realizzati e conclusi in anni precedenti e che necessitano di essere riproposti con le medesime modalità (es. manifestazioni sportive, eventi, attività stagionali, manutenzioni periodiche, etc.), già assoggettati a procedimenti di valutazione di incidenza con esito positivo rilasciati in data non antecedente a cinque anni rispetto alla presentazione dell'istanza, sono assoggettati alla procedura semplificata per l'effettuazione della VIncA, di seguito indicata, a condizione che :

1) le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l'ubicazione siano rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo;
2) non siano intervenute modifiche normative o regolamentari pertinenti successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;
3) non siano emersi nuovi elementi conoscitivi sulle emergenze naturalistiche (es. sulla distribuzione degli habitat delle specie, sui fattori di pressione/minaccia, etc.) successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;

I proponenti degli interventi che rientrano nella casistica sopra descritta inoltrano, ai sensi dell'articolo 123bis della l.r. 30/2015 e secondo le modalità di cui all'allegato E al presente atto, apposita scheda sintetica nella quale dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, che il progetto/intervento/attività/ è già stato valutato positivamente in precedenza, indicando gli estremi del provvedimento di valutazione e che ricorre la condizione di cui al precedente punto 1) del presente paragrafo.
L'autorità preposta alla valutazione di incidenza, nel caso in cui non sussistano le condizioni indicate nei precedenti punti 2) e 3) del presente paragrafo, richiede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 88, comma 3 della l.r. 30/2015 le integrazioni necessarie ai fini dell'espletamento della VIncA.

Allegato B – condizioni d'obbligo

ELENCO DI EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO ORIENTATE A MANTENERE LE POSSIBILI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000 SOTTO IL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ

Lo screening di incidenza è identificato come il livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VincA. In questa fase non è specificatamente prevista la redazione di uno studio di incidenza ma il proponente dovrà semplicemente fornire una serie di informazioni da riportare nell'istanza, secondo il modello appositamente predisposto (allegato A) nel quale è riportata anche una esaustiva e dettagliata descrizione del Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività (P/P/P/I/A) da attuare.
L'Autorità competente procederà quindi all'istruttoria sulla base di una check-list che segue il percorso logico definito nelle Linee Guida Nazionali e riportato in un format appositamente predisposto (allegato B)
Di fatto la procedura di screening rappresenta una forma di semplificazione attraverso una procedura speditiva, che deve concludersi con un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono necessariamente condurre all'avvio della successiva procedura di Valutazione Appropriata.
Tale premessa, anche alla luce di quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C-323/17 del 12/04/2018, nella quale viene riferito che ogni misura atta ad impedire effetti sul sito Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in fase di screening di incidenza, ha come conseguenza che, in tale fase preliminare della Valutazione, non si possano utilizzare prescrizioni, soprattutto quando queste si configurano come vere e proprie mitigazioni.
Infatti l'utilizzo delle prescrizioni da parte dell'Autorità competente, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul Sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.
In applicazione del principio di precauzione, le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza prevedono comunque che le Regioni possano individuare, a priori, particolari "indicazioni standard" atte a mantenere il P/I/A al di sotto del livello di significatività dell'incidenza determinata, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie; tali limitazioni sono definite quali Condizioni d'Obbligo (C.O.).
La funzione prioritaria delle C.O. è quindi quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione, in modo da poter concludere lo screening con l'oggettiva certezza che *il piano/programma/progetto/intervento/attività non determinerà incidenze negative significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie*.

Il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, dovrà scegliere, tra le condizioni d'obbligo individuate nel presente allegato, quelle pertinenti e connesse alla tipologia ed alle caratteristiche del P/P/P/I/A in riferimento sia alle caratteristiche del progetto che alle peculiarità del Sito Natura 2000 interessato, tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di istanza. Si evidenzia, a tal proposito, l'opportunità fornita al proponente di indicare le motivazioni dell'eventuale mancata o parziale applicazione delle C.O. pertinenti, in riferimento agli aspetti progettuali ed esecutivi

dell'opera, in quanto tali motivazioni potranno fornire un utile elemento di valutazione nella fase istruttoria.

È importante chiarire che:
a) il fatto che il proponente selezioni solo alcune C.O. non implica automaticamente il passaggio alla valutazione appropriata: l'Autorità competente valuterà se il P/P/P/I/A, per come è descritto, possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su specie, habitat o sull'integrità del Sito Natura 2000 oppure se permane un margine di incertezza che non consente di escludere, nella fase di screening, un'incidenza significativa. Parimenti la selezione di tutte le condizioni d'obbligo previste non implica automaticamente che la conclusione del procedimento di screening sia positiva;
b) qualora, durante la fase di istruttoria, l'Autorità competente rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente, può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O., individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale ed elencate nelle tabelle del presente allegato;
c) nel caso in cui, a conclusione dell'istruttoria di screening, l'Autorità competente ritenga che le C.O. individuate dal proponente, anche a seguito di integrazioni presentate, non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/P/I/A proposto, in questa fase valutativa non potranno essere richieste né impartite ulteriori prescrizioni o misure di mitigazione e dovrà essere avviata la procedura di Valutazione Appropriata;
d) qualora infine le caratteristiche del P/P/P/I/A non permettano il rispetto delle pertinenti C.O. ciò non pregiudica a priori la conclusione positiva dell'intero processo di VincA in quanto il P/P/P/I/A potrà essere ulteriormente analizzato nella successiva fase di Valutazione Appropriata.

Si elencano di seguito le Condizioni d'Obbligo che per una più agevole lettura sono state suddivise in C.O. generali (applicabili quindi a tutti i tipi di P/P/P/I/A, indipendentemente dall'ambito di intervento), e specifiche attinenti ai diversi ambiti di intervento considerati: edilizia, difesa idraulica, utilizzazioni forestali, etc.

Eventuali Condizioni d'Obbligo generali
CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.
CO_GEN_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario.
CO_GEN_03: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale); l'elenco di tali specie è incluso negli elaborati progettuali. Per gli impianti sono previsti piani di manutenzione che garantiscano cure

colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora e risarcimenti delle eventuali fallanze.
CO_GEN_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.
CO_GEN_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.
CO_GEN_06: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc ....) e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: • in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio; • in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduazione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimerne lo sviluppo.
CO_GEN_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per opere di derivazione di acque sotterranee o superficiali
CO_ATT_01: negli impianti di derivazione di acque superficiali verranno impiegati filtri a maglia < 5 mm all'opera di presa.
CO_ATT_02: nel caso di sostituzione/adeguamento di condotte esistenti, le tubazioni non più in uso verranno rimosse ed asportate integralmente.
CO_ATT_03: nelle opere di derivazione i tagli di vegetazione verranno limitati a quanto strettamente necessario per la realizzazione dell'opera, salvaguardando in particolare le essenze arboree mature e la vegetazione di tipo ripariale ed idrofila.
CO_ATT_04: in presenza di bacini di accumulo, le acque del troppo pieno verranno restituite quanto più tecnicamente possibile vicino al punto di captazione.
CO_ATT_05: i tracciati delle tubazioni di adduzione e di eventuale restituzione interesseranno aree già antropizzate/alterate, come ad es. viabilità esistenti, pertinenze di edifici, etc., evitando quanto più possibile attraversamenti di boschi ed aree prevalentemente naturali. Nel caso di interramento i movimenti di terreno saranno

minimizzati, utilizzando il terreno di risulta dagli scavi per il ricoprimento degli stessi.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per manifestazioni sportive competitive e non competitive ed altre manifestazioni ed eventi
CO_GAR_01: il percorso di gare o manifestazioni motociclistiche o automobilistiche si svolgerà esclusivamente su strade aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.
CO_GAR_02: il percorso di gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche si svolgerà esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti.
CO_GAR_03: il percorso di gare o manifestazioni sarà opportunamente segnalato al fine di obbligare i partecipanti a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato.
CO_GAR_04: sarà data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura evitando il disturbo e/o il danneggiamento della fauna e della vegetazione. L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti che del pubblico affinché si prevengano danni agli habitat circostanti ai sentieri e/o l'abbandono dei rifiuti. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.
CO_GAR_05: l'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc verrà limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.
CO_GAR_06: la manifestazione sarà effettuata in orario diurno.
CO_GAR_07: saranno adottate adeguate misure di sicurezza e saranno garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi.
CO_GAR_08: la sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio sarà regolamentata e le aree ad essa dedicate saranno opportunamente e visibilmente delimitate.
CO_GAR_09: la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sarà apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sarà interamente rimossa al termine della manifestazione/gara.
CO_GAR_10: l'accompagnamento di mezzi motorizzati sarà limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione.
CO_GAR_11: il percorso della manifestazione non interferirà con guadi di corsi d'acqua perenni.
CO_GAR_12: non saranno realizzati servizi igienici provvisori in prossimità di corsi d'acqua, in modo da evitare il rischio di contaminazione del suolo e delle falde; verranno eventualmente utilizzati solo bagni chimici o altre soluzioni previste dalla normativa sugli scarichi.
CO_GAR_13: sarà garantito il rispetto dei limiti sonori previsti dalla classificazione acustica del territorio.
CO_GAR_14: l'eventuale illuminazione artificiale aggiuntiva sarà rivolta prevalentemente verso il basso e comunque la portata dei fasci di luce sarà limitata all'area di svolgimento della manifestazione.

CO_GAR_15: non sarà previsto l'uso di materiale pirotecnico all'interno del Sito Natura 2000 e nel raggio di almeno 800 metri dai confini del medesimo.
CO_GAR_16: le attività richieste non prevedono l'accesso a laghi o comunque specchi d'acqua né l'uso di natanti.
CO_GAR_17: le attività richieste non prevedono l'impiego di qualsiasi tipo di velivolo, mezzo aereo, elicottero, drone, aeromodello.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi sui corpi idrici
CO_IDR_01: il taglio della vegetazione arborea sarà limitato a interventi puntuali sui soggetti morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative, pendenti verso il corso d'acqua o verso infrastrutture, limitando in ogni caso la rimozione della vegetazione (arborea, arbustiva ed erbacea) a quella che costituisce un effettivo rischio dal punto di vista idraulico e lasciando la massima copertura possibile del corso d'acqua.
CO_IDR_02: In fase di progettazione e di direzione lavori, se prevista, saranno effettuate idonee indagini e/o valutazioni da parte di personale dotato di adeguata professionalità tese a definire le modalità operative di attuazione del taglio selettivo al fine di garantire il mantenimento degli equilibri ecosistemici dell'area di pregio naturalistico.
CO_IDR_03: il taglio della vegetazione non verrà effettuato contemporaneamente sulle sponde contrapposte.
CO_IDR_04: verrà preservata dal taglio e dallo sfalcio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda al fine di salvaguardare gli habitat e gli habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti. In caso di presenza di rilevato arginale con piede posto ad una distanza inferiore ai 10 metri dal ciglio esterno di sponda, laddove sia già presente una viabilità finalizzata a consentire il passaggio di mezzi d'opera per interventi ricorrenti di manutenzione, vigilanza e controllo dei paramenti arginali, sarà salvaguardata tale intera fascia tenendo comunque libero da vegetazione arborea ed arbustiva il piede arginale per una fascia di ampiezza massima di 4 metri.
CO_IDR_05: la vegetazione erbacea caduta in acqua, triturata sulle sponde, in alveo o in aree golenali caratterizzate da presenza di ristagni idrici verrà allontanata dagli specchi d'acqua.
CO_IDR_06: gli interventi di taglio della vegetazione verranno effettuati senza l'ausilio di mezzi d'opera, con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).
CO_IDR_07: gli interventi di sfalcio della vegetazione erbacea verranno effettuati utilizzando: • barre falcianti (mantenute ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm o comunque tale da non danneggiare l'apparato radicale del cotico erboso) lasciando il materiale reciso sul posto, laddove non interferente con alvei bagnati e specchi d'acqua; • benne falcianti, allontanando la vegetazione recisa dalle aree che interferiscono con alvei bagnati e specchi d'acqua per evitare fenomeni di eutrofizzazione.
CO_IDR_08: per gli spostamenti nell'ambito del cantiere i mezzi impiegati utilizzeranno percorsi fissi e invariati in modo da ridurre al massimo le zone di disturbo ed evitare per quanto possibile il transito nella sezione di alveo bagnato; a tale scopo tra gli elaborati della progettazione esecutiva sarà presente apposita cartografia, con la localizzazione di tali percorsi che dia atto della non interferenza con aree delicate sotto il profilo

naturalistico.
CO_IDR_09: la movimentazione dei sedimenti in alveo sarà limitata ad interventi puntuali in corrispondenza di manufatti, finalizzati al ripristino ed alla stabilizzazione degli stessi.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi edilizi
CO_EDI_01: i lavori relativi al il progetto/intervento/attività verranno avviati nel periodo 31 agosto – 1 marzo e le lavorazioni saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. Se necessario le lavorazioni proseguiranno anche nel periodo 2 marzo - 30 Agosto solo se sarà possibile garantire la continuità temporale delle lavorazioni iniziate nei mesi precedenti. Ciò al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico.
CO_EDI_02: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
CO_EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.
CO_EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.
CO_EDI_05: sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.
CO_EDI_06: nel caso di nuove costruzioni in ambito rurale verrà garantito il mantenimento della continuità e funzionalità dei corridoi ecologici per la componente faunistica terrestre ed aerea al fine di preservare un *continuum* per gli spostamenti *in-situ*.
CO_EDI_07: per tutelare i chirotteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.
CO_EDI_08: gli interventi di demolizione di manufatti/edifici previsti in prossimità di aree con presenza di habitat di interesse comunitario (così come individuati nella carta regionale degli habitat – https://www.regione.toscana.it/-/la-carta-degli-habitat-nei-siti-natura-2000-toscani) saranno effettuati senza l'utilizzo di mezzi pesanti (con massa superiore a 3,5 t).
CO_EDI_09: l'area di sedime del corpo di fabbrica demolito, se non oggetto di

ricostruzione, sarà riportata ad uno stato naturale coerente con le caratteristiche del luogo e con le fitocenosi allo stato rinvenibili.
CO_EDI_10: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide (così come individuate nella carta regionale degli habitat con le tipologie 3130, 3150) .
CO_EDI_11: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo.
CO_EDI_12: l'approvvigionamento idrico della piscina non avverrà da pozzi o sorgenti locali. Lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque della piscina avverrà in modo graduale a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.
CO_EDI_13: le aree di cantiere saranno chiaramente identificate e delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato in modo tale da limitare il più possibile il danneggiamento della vegetazione circostante; a tal fine sarà previsto l'utilizzo di aree già alterate/antropizzate, se presenti.
CO_EDI_14: sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per scarichi domestici o assimilabili ai domestici non recapitanti in pubblica fognatura
CO_SCA_01: per scarichi in corpo idrico superficiale < 50 abitanti equivalenti (AE), l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario in coerenza con quelli previsti ai punti 3,4,5,6,7,10,12 e 13 della tabella n. 2 dell'Allegato 3 al regolamento 46/R 2008 o altro trattamento di pari o superiore efficacia.
CO_SCA_02: per scarichi su suolo < 10 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da ossidazione per dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione aventi le caratteristiche minime previste ai punti 2.4 e 2.5 dell'allegato 2 al regolamento 46/R 2008.
CO_SCA_03: per scarichi su suolo compresi tra 10 e 50 AE, l'impianto sarà dotato di trattamento primario costituito da pozzetto sgrassatore + fossa tricamerale o imhoff e di trattamento secondario costituito da un filtro percolatore aerobico o anerobico oppure da fitodepurazione, seguiti comunque da dispersione o percolazione nel terreno mediante subirrigazione.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi forestali
CO_FOR_01: fatta eccezione per i territori dei Comuni elencati all'art. 60 c. 1 del Regolamento Forestale, le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco (all'interno del bosco, escludendo le eventuali radure) depezzati e messi in sicurezza con le modalità e nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 15 del

Regolamento forestale, evitandone l'abbruciamento.
CO_FOR_02: per la tutela delle aree aperte, qualora l'esbosco dovesse avvenire attraverso aree prative/cespugliate adiacenti alle aree boscate, verranno utilizzati tracciati esistenti, minimizzando comunque gli effetti negativi sul cotico erboso dovuti al passaggio dei mezzi meccanici. Qualora tali effetti si verifichino, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo ed evitino fenomeni di erosione.
CO_FOR_03: al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, gli interventi di utilizzazione forestale verranno effettuati con le seguenti scadenze e modalità: A) cedui: - taglio: entro il 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure entro il 15 aprile oltre gli 800 m di quota; - allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio; B) diradamenti/avviamenti a fustaia/cedui a sterzo: - taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota) - allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio.
CO_FOR_04: non saranno interessate dagli interventi agro-forestali (incluso il transito dei mezzi) eventuali pozze e zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo.
CO_FOR_05: sarà evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nell'area d'intervento. L'eventuale attraversamento trasversale sarà effettuato in punti opportunamente predisposti adottando accorgimenti tali da garantire la salvaguardia dell'ittiofauna secondo le "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano", allegate alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019.
CO_FOR_06: al fine di non incorrere nel danneggiamento del terreno e del sottobosco, le macchine abbattitrici o abbattitrici/allestitrici (harvester) o di forwarder o skidder, se previste, saranno impiegate esclusivamente negli imposti, nelle strade e nelle piste permanenti che sono state opportunamente mappate nella cartografia di progetto e riportate in scala adeguata.
CO_FOR_07: saranno rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'elenco dell'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto, includendovi anche il Carpino bianco, la Rovere, la Farnia, l'Ontano (Alnus spp.), il Salice (Salix spp.), il Corbezzolo ed il Bosso, quando tali specie sono presenti nel soprassuolo in forma sporadica, eccettuate le piante instabili, inclinate e deperienti il cui taglio è necessario per motivi di sicurezza.
CO_FOR_08: verranno applicate le seguenti misure di conservazione di cui alla DGRT 1223/2015 anche ai diradamenti ed agli interventi di avviamento all'alto fusto: • rilascio di 3 piante in accrescimento indefinito scelte tra quelle di maggior diametro presenti nel soprassuolo, • rilascio di 2 piante morte a terra e 2 piante morte in piedi per la necromassa per ogni ettaro escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario, quelle pericolose per la pubblica incolumità e quelle appartenenti a specie pericolose per l'innesco

di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori. Le piante morte a terra dovranno essere rilasciate avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
CO_FOR_09: le operazioni di esbosco verranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo ed alle piante che rimangono in dote al bosco. Qualora si verifichino danneggiamenti al suolo, ad esempio in riferimento alle piste temporanee di esbosco, una volta ultimate le operazioni di esbosco, verranno effettuate idonee sistemazioni del terreno che ne consentano il rinsaldo, evitino fenomeni di erosione favorendo ad esempio la ricolonizzazione da parte delle specie spontanee circostanti.
CO_FOR_10: in presenza di habitat 9160 - Querco-carpineti planiziali, della Padania centro-occidentale, di fondovalle o di basso versante nella fascia collinare, sviluppati su suoli idromorfi o su falda superficiale, ove si abbia quale specie guida principale la farnia (*Quercus robur*), eventualmente associata a rovere (*Quercus petraea*), il bosco verrà gestito tramite avviamento all'alto fusto.
CO_FOR_11: l'intervento non interessa aree con presenza di habitat forestali di interesse comunitario, così come individuata nei quadri conoscitivi del Sito Natura 2000, con età del popolamento superiore ai 50 anni (o doppio del turno) circa e buona fertilità.
CO_FOR_12: l'intervento non interessa aree con presenza dell'habitat 91M0 - Boschi decidui a dominanza di Cerro (*Quercus cerris*), Farnetto (*Q. frainetto*) o Rovere (*Q. petraea*), con una buona fertilità e prevalenza di rovere.
CO_FOR_13: l'intervento non interessa aree con presenza dell'habitat 91L0: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion), a prevalenza di rovere.
CO_FOR_14: verrà preservata dal taglio una fascia di ampiezza di almeno 10 metri misurati sul terreno nelle aree ecotonali tra il bosco e le aree agricole utilizzate, per preservare gli alberi del margine del bosco da lavorazioni meccaniche troppo ravvicinate e per costituire una fascia di transizione utile alla biodiversità, compresi gli insetti impollinatori; viceversa al confine con aree agricole abbandonate o prati-pascoli vanno rilasciate matricine possibilmente arretrate rispetto al margine del bosco, ricorrendo anche ad eventuali potature dei rami più aggettanti in modo da rallentare i processi di afforestazione delle aree aperte incolte, che costituiscono importanti habitat di specie.
CO_FOR_15: verrà preservata dal taglio una fascia di vegetazione pari ad almeno 10 metri dal ciglio esterno di sponda o arginale di tutti i corsi d'acqua e dei fossi, anche a flusso non permanente, riportati su CTR in scala 1:10.000.
CO_FOR_16: saranno materialmente individuate sul terreno le 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi (scelte fra quelle di dimensioni maggiori), nonché le 3 piante/ha a sviluppo indefinito (comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa) previste dalle misure di conservazione quali piante da rilasciare; sono opportunamente riportati in specifica cartografia (su base CTR in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio) le fasce di rispetto, eventuali guadi per esbosco, le piste e le linee di esbosco e gli eventuali ulteriori elementi naturalistici di rilievo da preservare.
CO_FOR_17: nei tagli di manutenzione di cui agli artt. 39, 40 e 41 del Regolamento forestale l'intervento di abbattimento o di potatura delle piante interesserà i soli esemplari che con il loro naturale accrescimento, costituiscono o possono costituire un effettivo e accertato pericolo diretto o indiretto per la pubblica incolumità e per la

sicurezza della linea/rete, limitando gli interventi di ripulitura dalla vegetazione erbacea a quelli necessari per consentire l'accesso alle aree di lavoro.
CO_FOR_18: nella fascia montana verranno abbattute eventuali piante di abete greco presenti per evitare ibridazioni con l'abete bianco.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di gestione delle tartufaie (esclusi gli interventi forestali ai sensi della LR 39/2000).
CO_TAR_01: tutte le operazioni saranno effettuate con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe).
CO_TAR_02: le ramaglie raccolte o tagliate saranno mantenute all'interno delle aree di intervento. I rami di pezzatura maggiore, qualora presenti in quantità tale da intralciare la raccolta del tartufo, saranno accatastati e lasciati in decomposizione all'interno delle aree di intervento o al loro margine, comunque in ambiente forestale. I tronchi di grosse dimensioni (diametro maggiore di 25 cm) secchi ma ancora in piedi verranno lasciati sul posto, limitandosi all'eventuale spalcatura dei rami secchi per motivi di sicurezza. I tronchi caduti di diametro maggiore di 25 cm, qualora di intralcio per la raccolta, verranno spostati ma saranno mantenuti nelle aree di intervento. Qualora i tronchi morti di grosse dimensioni (maggiori di 25 cm di diametro) siano numerosi, saranno comunque mantenute sul posto in piedi almeno 5 piante/ettaro, mentre il restante materiale sarà spostato esternamente, sempre in prossimità dell'area di intervento.
CO_TAR_03: non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.
CO_TAR_04: lo sfalcio della vegetazione erbacea nelle radure o al bordo dei corsi d'acqua verrà eseguito ad un'altezza dal terreno di circa 20 cm o comunque tale da non danneggiare l'apparato radicale del cotico erboso.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione dei terreni agro-pastorali
CO_AGR_01: gli interventi interesseranno terreni agricoli attualmente soggetti a coltivazione (assoggettati a coltura agraria o a lavorazione del terreno o ad altra forma d'intervento colturale agrario almeno una volta negli otto anni che precedono l'istanza).
CO_AGR_02: il ripristino della funzionalità di muretti a secco avverrà tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, limitando al minimo indispensabile il ricorso alla smalta cementizia o ad altro materiale sigillante.
CO_AGR_03: sarà assicurato il ripristino ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'innesco di fenomeni erosivi e gravitativi.
CO_AGR_04: la ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO_GEN_06.
CO_AGR_05: verrà salvaguardata l'integrità di sorgenti e fossi presenti nell'area di intervento, quali elementi funzionali alla conservazione della biodiversità di specie vegetali ed habitat di specie di animali; tali elementi sono individuati negli elaborati progettuali su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

CO_AGR_06: verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie.
CO_AGR_07: gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza di siepi e filari in quanto elementi strutturali del paesaggio tradizionale con spiccata valenza ecologica, come indicato dall'invariante n. 2 "I caratteri ecosistemici dei paesaggi" del piano di indirizzo territoriale "PIT" con valenza di piano paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 37/2015). Tali elementi sono individuati negli elaborati progettuali su specifica cartografia redatta a scala adeguata.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi connessi ad attività faunistico/venatorie
CO_AFV_01: in caso di spostamento del sito di appostamento verrà garantito il ripristino dell'area precedentemente occupata avendo cura di asportare tutto il materiale utilizzato nella costruzione delle strutture preesistenti.
CO_AFV_02: l'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia dovrà essere effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante. Parimenti si eviterà di addossare ai tronchi filo spinato, chiodi o sistemi metallici di ancoraggio.
CO_AFV_03: la struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.
CO_AFV_04: le operazioni di sfalcio e di gestione dei livelli idrici funzionali al mantenimento dei chiari utilizzati a fini venatori verranno condotte con modalità conservative tali da garantire il mantenimento degli habitat favorevoli alla riproduzione delle specie ornitiche protette ed il mantenimento della vegetazione igrofila.
CO_AFV_05: relativamente all'attività faunistico-venatoria connessa con il P/P/P/I/A soggetto a screening, onde evitare possibili contaminazioni da piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 200 metri dalle rive più esterne di tali zone umide, sarà previsto l'uso esclusivo di munizionamento atossico.
CO_AFV_06: Per le immissioni ittiche all'interno dei corpi idrici di interesse per la pesca ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/2005 saranno utilizzati individui di classe 0+, escludendo esemplari di taglia adulta. La quantità di esemplari immessi non supererà i 100 individui/km di corso d'acqua e relativi affluenti, ed i 200 individui/ha per laghi ed invasi (tali quantità sono da intendersi complessive e per anno). Per le immissioni di salmonidi saranno impiegate esclusivamente trote autoctone allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6cm).

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale
CO_REC_01: per evitare il dilavamento dei suoli e l'innesco di fenomeni erosivi, le opere di piantumazione della vegetazione verranno precedute da interventi di rinverdimento, ad es. mediante idrosemina, geostuoie, e tecniche similari.
CO_REC_02: la piantumazione di specie arboree avverrà utilizzando un sesto di impianto casuale con mescolanza di specie. Si provvederà ad effettuare irrigazioni di soccorso e ad attivare le cure colturali necessarie a garantire l'affermazione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora.
CO_REC_03: qualora il carico di ungulati risultasse significativo per l'area di intervento, il

postime verrà protetto con appositi shelters.
CO_REC_04: la gestione del verde avverrà senza l'utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti, nel rispetto del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato in Italia con Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, ricorrendo a tecniche e a composti alternativi propri dell'agricoltura biologica ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO_GEN_06.
CO_REC_05: per la ricostituzione di prati, verranno impiegate le tecniche e le specie indicate all'interno del manuale "specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/ manualilineeguidamanuale_86_2013.pdf.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di manutenzione di elettrodotti aerei e cabine di trasformazione
CO_ELE_01: gli elettrodotti aerei presenti all'interno del Sito o ricompresi nel raggio di 1 km dai suoi confini oggetto di intervento verranno messi in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e di collisione con i volatili, utilizzando i metodi indicati dalle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate da ISPRA nel 2008.

Eventuali Condizioni d'Obbligo per attività di Sorvolo con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR)
CO_DRO_01: le riprese verranno effettuate unicamente nel periodo diurno, utilizzando dispositivi a bassa rumorosità.
CO_DRO_02: nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 agosto, le riprese verranno effettuate unicamente ad altezze superiori ai 50 metri dal piano di campagna.
CO_DRO_03: l'accesso ai luoghi di ripresa avverrà senza l'utilizzo di mezzi motorizzati, privilegiando i percorsi già presenti (sentieri e strade poderali).

Eventuali Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14)
CO_URB_01: L'attuazione delle previsioni che possono avere effetti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, anche se ricadenti all'esterno dei medesimi, dovrà essere sottoposta in sede di rilascio del titolo abilitativo a specifica valutazione di incidenza, nella quale sarà analizzata la cantierizzazione e la fase di esercizio nonché verificato il fabbisogno idrico e depurativo in relazione all'aumento del carico urbanistico, al fine di evitare il disturbo alle specie animali e il danneggiamento di eventuali habitat presenti.
CO_URB_02: Le previsioni di trasformazione, comprese quelle infrastrutturali, perseguono l'obiettivo generale di garantire la funzionalità ecologica dell'area, evitando l'impermeabilizzazione del suolo e prevedendo il mantenimento e il miglioramento delle dotazioni ecologiche (alberature, nuclei e fasce boscate, siepi, ecc.).
CO_URB_03: Le previsioni che interessano il territorio rurale perseguono la tutela e la

conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica presenti (es. stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali di pianura e di collina come: muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie); i relativi interventi di ripristino dovranno essere realizzati tramite tecniche tradizionali che consentano la permanenza della funzionalità ecologica.
CO_URB_04: Le previsioni di trasformazione localizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno attestarsi ad una adeguata distanza e prevedere il miglioramento della qualità ecologica dell'ambito fluviale tramite il mantenimento, il potenziamento e la riqualificazione della vegetazione ripariale, al fine di conservare e, ove necessario migliorare, i livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo e delle zoocenosi; particolare attenzione sarà riservata alle modalità di depurazione adottate, improntate alla massima efficienza del trattamento.
CO_URB_05 Le previsioni insediative non compromettono la qualità e la funzionalità ecologica degli elementi strutturali e funzionali di maggior rilievo della Rete ecologica e indicano, laddove necessaria, la loro riqualificazione nell'ottica degli specifici indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale.
CO_URB_06: Le previsioni che confinano con gli spazi aperti prevedono la realizzazione lungo i margini di fasce tampone, costituite da filari arborei arbustivi di varie specie autoctone e realizzate internamente alle aree oggetto di trasformazione; sarà inoltre garantito il mantenimento delle specie arboree presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.
CO_URB_07: Le previsioni di trasformazione non interferiscono con la connettività ecologica, attraverso la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti e limitando la costruzione di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate.
CO_URB_08: In caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito interessato dalla previsione di trasformazione, o nelle immediate vicinanze, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto paesaggistico.
CO_URB_09: L'attuazione delle previsioni di recupero, al fine di non interferire con i periodi più sensibili per la fauna del sito, dovrà essere preceduta da indagini di dettaglio al fine di adottare misure atte a tutelare le popolazioni eventualmente presenti.
CO_URB_10: In fase di attuazione delle previsioni saranno evitate azioni di disturbo che alterino la struttura e la funzionalità degli ecosistemi (forestale e agro-pastorale), anche rispetto alle specie faunistiche presenti.

Regione Toscana

Allegato C - proponente

Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza/Nulla Osta/Autorizzazione per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000 e/o Aree protette di competenza regionale

(***Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza - GURI Serie Generale Anno 160° - Numero 303 del 28/12/2019***)

LE PARTI CONTRASSEGNATE CON ASTERISCO DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE COMPILATE AI FINI DELLA COMPLETEZZA FORMALE DELL'ISTANZA

Oggetto P/P/P/I/A*:	denominazione

○ Piano/Programma
○ Progetto/Intervento/Attività

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche*?

○ In caso affermativo indicare quali risorse*:

○ No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica*?

○ Si
○ No

○ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa determinare incidenze negative sull'ecosistema naturale)

○ Proposte pre-valutate (soggette a sola verifica di corrispondenza): **compilare la Sezione 3 del presente format**

Tipologia P/P/P/I/A*:	☐ *Piani faunistici/piani ittici* ☐ *Calendari venatori/ittici* ☐ *Piani urbanistici/paesaggistici* ☐ *Piani energetici/infrastrutturali* ☐ *Altri piani o programmi* ☐ *Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001* ☐ *Realizzazione ex novo di strutture ed edifici* ☐ *Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti*

Regione Toscana

Allegato C - proponente

- ☐ *Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua*
- ☐ *Attività agricole*
- ☐ *Attività forestali*
- ☐ *Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.*
- ☐ *Altro (specificare)*

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione*:

Comune*: Prov.*:

Località/Frazione*:

Indirizzo*:

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)

*Contesto localizzativo**

- ☐ Centro urbano
- ☐ Zona periurbana
- ☐ Aree agricole
- ☐ Aree industriali
- ☐ Aree naturali
- ☐ Altro (specificare):

Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

Sistema di riferimento:

LAT.

LONG.

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti*:

SEZIONE 2 – Localizzazione del P/P/P/I/A in relazione ai Siti Natura 2000 e ai siti di interesse regionale

SITI NATURA 2000 *

sir	*denominazione:*			
	denominazione:			
SIC	cod.	**IT**	*denominazione:*	
		IT	*denominazione:*	

Regione Toscana

Allegato C - proponente

ZSC	cod.	**IT**	*denominazione:*
		IT	*denominazione:*
ZPS	cod.	**IT**	*denominazione:*
		IT	*denominazione:*

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000*? ○ Si ○ No

Citare gli atti consultati*:

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali*? ○ Si ○ No	**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91**: Codice EUAP: ☐ Si richiede, con la presente, il rilascio del **nulla osta** dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*oppure, in alternativa*) ☐ Si richiede, con la presente, il rilascio dell'**autorizzazione** dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*oppure, in alternativa*) Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere/altro atto di assenso già rilasciato dall'Ente Gestore dell'Area Protetta (*riportare gli estremi dell'atto*):

2.2 - Per P/P/P/I/A <u>esterni</u> ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. **IT** distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? ○ Si ○ No

Descrivere:

Regione Toscana

Allegato C - proponente

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? ○ Si ○ No *In caso affermativo presentare il presente modulo alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, compilando gli elementi sottostanti. In caso negativo non compilare i campi di questa sezione.*

3.1 - PRE-VALUTAZIONI – per le tipologie di P/P/P/I/A pre-valutate		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: **Si dichiara** che il piano/progetto/ intervento/ attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? *(n.b.: in caso di risposta negativa, si richiede l'avvio di screening specifico)*	○ SI ○ NO	*In caso affermativo, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A, es. D.G.R. n. XXXXXX/2021, lettera X:*

3.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle **Condizioni d'Obbligo*** proposte? ○ Si ○ No In caso di risposta affermativa, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo*:	Condizioni d'obbligo rispettate*: *(riportare il codice identificativo della C.O.)*
	In caso di risposta negativa in merito al rispetto delle C.O., fornire le motivazioni di seguito:	

Regione Toscana

Allegato C - proponente

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

4.1 - RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A*

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e alla documentazione presentati dal proponente)

4.2 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata*

(barrare solo solo le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altro:
- ☐ Altro:

Regione Toscana

Allegato C - proponente

SEZIONE 5 – DESCRIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ* (compilare solo le parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo*?	O SI	O NO	O PERMANENTE	O TEMPORANEA
In caso affermativo, cosa è previsto:				
Sono previsti movimenti terra/ sbancamenti/scavi*?	O SI O NO		Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali*?	O SI O NO
In caso affermativo, cosa è previsto:			In caso affermativo, cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.*? O SI O NO			In caso affermativo, cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area*?	O SI O NO		Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/ attività*?	O SI O NO
In caso affermativo, cosa è previsto:			In caso affermativo, cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale*? O Si O No			In caso affermativo, descrivere:	

Regione Toscana

Allegato C - proponente

5.1 - Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*? ○ SI ○ NO	In caso affermativo, descrivere:
	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali*? ○ SI ○ NO	In caso affermativo, descrivere tali interventi:
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone invasive*? ○ SI ○ NO	Indicare le eventuali specie impiegate:
5.2 - Specie animali	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva*? ○ SI ○ NO	In caso affermativo, descrivere tali interventi:
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone invasive*? ○ SI ○ NO	Indicare le eventuali specie di cui si propone l'immissione:
5.3 - Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):

Regione Toscana

Allegato C - proponente

5.4 - Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti*? O SI O NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale di settore? O SI O NO Citare la normativa presa a riferimento:

5.5 - Manifestazioni Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	Numero presunto di partecipanti: Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:
5.6 - Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? O SI O NO La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato rilascio di Nulla Osta/Autorizzazione/Parere positivo di V.Inc.A? O SI O NO In caso affermativo, citare gli estremi del precedente provvedimento nel campo "Note".	Descrizione dell'attività/intervento: In caso di variazioni, descrivere brevemente in cosa consistono: Note:

Regione Toscana

Allegato C - proponente

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Breve descrizione delle singole fasi di P/P/P/I/A indicate nella successiva tabella (cronoprogramma)*

Fase 1:

Fase 2:

Fase 3:

Fase 4:

Fase 5:

Fase 6:

Indicare all'interno dei sottostanti riquadri del cronoprogramma il numero della fase sopra descritta*

Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1ª sett.												
2ª sett.												
3ª sett.												
4ª sett.												
5ª sett.												

Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1ª sett.												
2ª sett.												
3ª sett.												
4ª sett.												
5ª sett.												

Regione Toscana

Allegato C - proponente

SEZIONE 7 - DICHIARAZIONI*

Il/La sottoscritto/a

nato/a a Prov. ( ) il

e residente a

O via O piazza

n. civico C.A.P. C.F.

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata

Tel. n. Cell. n.

in qualità di: O persona fisica; O legale rappresentante; O procuratore

dell'impresa

con sede in

Ragione Sociale P.IVA

D I C H I A R A

- Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 ed inoltre prende atto che qualora emerga la non veridicità delle presenti dichiarazioni, l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere consapevole che il procedimento potrà essere avviato solo a condizione che sia stata presentata tutta la documentazione prevista;
- di avere titolo ad eseguire il progetto/intervento/attività che costituisce oggetto della presente richiesta nei terreni o strutture sopra elencati;
- che, nella fase di attuazione del progetto/intervento/attività proposto, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare danni a persone o cose, di cui resterà comunque unico responsabile, impegnandosi a tenere sollevata l'Amministrazione regionale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi
- ai fini del trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) di essere informato che l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati è effettuato per le finalità e le attività previste dalla normativa che disciplina l'attività del Settore nonché per le attività ad esse connesse, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi nazionali, regionali, di ARTEA, del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (C.U.F.A.A.) dell'Arma dei Carabinieri o degli organismi convenzionati, che con la sottoscrizione della presente domanda, sono autorizzati al trattamento dei dati nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza.

Regione Toscana

Allegato C - proponente

P R E S E N T A

la seguente documentazione (selezionare le caselle di interesse e compilare l'elenco della documentazione allegata. Si richiama quanto riportato alla sez. 4.2):

- Copia di documento d'identità in corso di validità (*solo nei casi in cui l'istanza non sia presentata tramite sistemi di identificazione digitale*);
- Atto di procura (*solo nel caso in cui l'istanza sia presentata da soggetto delegato*);
- Elaborati di piano/progetto (*relazioni e tavole grafiche in scala adeguata a consentire la compiuta individuazione delle opere da realizzare*);
- Dichiarazione sul valore complessivo della produzione o delle opere da realizzare, (*utilizzare il Mod. 1*);

☐ Attestazione di versamento degli oneri istruttori (*se dovuti*);

☐ Ulteriore documentazione/annotazioni ritenute necessarie dall'interessato (***individuare gli elaborati grafici e testuali con un codice univoco, es. TAV_1, REL_1, etc.***):

☐ Allegato 01: _____

☐ Allegato 02: _____

☐ Allegato 03: _____

☐ Allegato 04: _____

☐ Allegato 05: _____

☐ Allegato 06: _____

☐ Allegato 07: _____

☐ Allegato 08: _____

☐ Allegato 09: _____

☐ Allegato 10: _____

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

MODELLO PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI SCREENING DI VINCA PER PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ	
Oggetto P/P/P/I/A:	…… ……
Tipologia P/P/P/I/A:	☐ *Piani faunistici/piani ittici* ☐ *Calendari venatori/ittici* ☐ *Piani urbanistici/paesaggistici* ☐ *Piani energetici/infrastrutturali* ☐ *Altri piani o programmi:* …… ☐ *Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001* ☐ *Realizzazione ex novo di strutture ed edifici* ☐ *Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti* ☐ *Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua* ☐ *Attività agricole* ☐ *Attività forestali* ☐ *Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.* ☐ *Altro (specificare)* …… ……
Proponente:	…… ……

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

☐ SI ☐ NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

……
……

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: …… Comune: …… Prov.: …… Località/Frazione: …… Indirizzo: ……				*Contesto localizzativo* ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ ……
Particelle catastali: *(se ritenute utile e necessarie)*				

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

Coordinate geografiche: *(se ritenute utili e necessarie)* S.R.: ……	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)*:

……

……

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

	SI	No			
☐ File vettoriali/shape della localizzazione del P/P/P/I/A			☐ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
☐ Carta zonizzazione di Piano			☐ Eventuali studi ambientali disponibili		
☐ Relazione di Piano/Programma			☐ Cronoprogramma di dettaglio		
☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici: ……		
☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici: ……		
☐ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			☐ Altro: ……		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			☐ Altro: ……		
☐ Documentazione fotografica *ante operam*					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/P/I/A e comprenderne la portata?

☐ SI ☐ NO

*Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:*

……

……

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente)**:**

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	**IT** _ _ _ _ _ _ _ _	*denominazione*
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	**IT** _ _ _ _ _ _ _ _	*denominazione*
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	**IT** _ _ _ _ _ _ _ _	*denominazione*
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _ _ _ _	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	*<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>* **IT** _ _ _ _ _ _ _ _ Strumento di gestione: ..... **IT** _ _ _ _ _ _ _ _ Strumento di gestione: ..... **IT** _ _ _ _ _ _ _ _ Strumento di gestione: ..... **IT** _ _ _ _ _ _ _ _ Strumento di gestione: ..... *(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)*

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☐ No	**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91**: EUAP _ _ _ _ _ …… Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere/altro atto di assenso rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (*riportare gli estremi dell'atto*): …… Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (*se utile*): …… ……

Il P/P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? (*verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna*)

☐ Si ☐ No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: ……
Indicare eventuali vincoli presenti: ……

2.2 - ANALISI PER P/P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri)
- Sito cod. **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri)
- Sito cod. **IT** _ _ _ _ _ _ _ distanza dal sito: …… (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

☐ Si ☐ No

Se, **Si**, descrivere perchè:
……
……
……
……

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? *(se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).*

☐ SI ☐ NO

*Se, **No**, perché:* ……
……
……

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000			
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _ _ _ _ _ _ _ Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A (*n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta*)			
STANDARD DATA FORM *Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),*	**STATO DI CONSERVAZIONE** *Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.*	**OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE** *Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione.* (**se definiti*)	**PRESSIONI E/O MINACCE** *Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.*
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: *(informazioni facoltative)*	....		
4.1 - Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☐ NO	Se, **Si**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?		

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☐ SI ☐ NO Se, **No**, perché: …… …… ……
Specificare gli elementi del P/P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1. …… 2. …… 3. …… 4. …… 5. ……
5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "*Verifica completezza integrazioni*". . ☐ SI ☐ NO Se **SI**, perché: …… ……

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/P/I/A	Esistono altri P/P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? ☐ SI ☐ NO Se, Si, quali: 1. …… 2. …… 3. …… 4. …… In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame? …… …… Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici: 1. …… 2. …… 3. …… 4. ……

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d'obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

☐ SI ☐ NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

……

Condizioni d'obbligo inserite:

- ……
- ……
- ……
- ……

*Se **No**, perché:*

……
……
……

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione **7**, parte (B) "*Verifica completezza integrazioni".*

☐ SI ☐ NO

*Se **SI**, perché:*

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. .....*(citare riferimento)* ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.
Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:
.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1) ..... ☐ SI ☐ NO
2) ..... ☐ SI ☐ NO
3) ..... ☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)*
.....
Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1) ..... ☐ SI ☐ NO
2) ..... ☐ SI ☐ NO
3) ..... ☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)*
.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☐ NO

Se **SI**, quali:

1. .....
2. .....
3. .....

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☐ NO

Se **SI**, quali:

1. .....
2. .....
3. .....

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☐ NO

Se **Si,** *concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11)*:

.....

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

.....

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- .....
- .....
- .....

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: ..... *(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)*	☐ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: ..... *(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)*	☐ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: • ..... • ..... •		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: ..... *(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)*	☐ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario *(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)* specie: ..... N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☐ No	☐ SI Stima n. (*coppie, individui, esemplari*) persi: .....
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: ..... tipologia habitat di specie: .... *(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)*	☐ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

9.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☐ NO Se **Si**, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: …… …… …… …… …… …… …… ……
9.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☐ NO Se **Si**, quali: ……

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI ☐ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI ☐ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI ☐ NO

*Se, **Si**, perché:*

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Regione Toscana

Allegato D - valutatore

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING		
Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)* …… …… …… …… …… …… …… ……		
SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING		
	Esito positivo	***Esito negativo***
ESITO DELLO SCREENING: *(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)*	☐ ***POSITIVO (Screening)*** *Lo screening di incidenza si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.*	☐ ***NEGATIVO*** ☐ ***RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA*** ☐ ***ARCHIVIAZIONE ISTANZA*** *(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)* Specificare *(se necessario)*: …… ……

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
…… …… ……	……	……	……

Allegato E - procedure

MODALITÀ PROCEDURALI ED OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI VINCA/NULLA OSTA/AUTORIZZAZIONE RELATIVE A PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ ATTIVITÀ

1. Premessa.
L'art. 123bis della l.r. 30/2015 prevede espressamente, al comma 1, specifiche modalità di inoltro delle istanze di Nulla Osta e di valutazione di incidenza (VIncA) ambientale relativi a progetti ed interventi connessi con attività produttive, edilizie ed agricolo-forestali non soggetti a verifica di assoggettabilità o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

In particolare tale articolo dispone che dette istanze siano inoltrate alle autorità competenti ai fini del rilascio del Nulla Osta e della Valutazione di Incidenza Ambientale per il tramite:
a) dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) per gli interventi connessi con attività produttive, inclusi gli interventi edilizi connessi a tali attività;
b) dello sportello unico per l'edilizia (SUE) per le attività edilizie non connesse ad attività produttive;
c) delle Unioni di Comuni e della Città Metropolitana per gli interventi agricolo-forestali disciplinati dalla legge forestale della Toscana (l.r. 39/2000) e dal relativo regolamento di attuazione (D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R).

La disposizione normativa richiamata richiede una più dettagliata definizione delle modalità procedurali ed operative, al fine di assicurarne una corretta applicazione in ambito regionale, in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Qualora la VIncA costituisca endoprocedimento non riconducibile ai casi previsti dall'articolo 123 bis della l.r. 30/2015, in ossequio ai principi generali sull'attività amministrativa nonché al principio di concentrazione dei regimi amministrativi, le istanze di VIncA ed eventualmente Nulla Osta dovranno essere preferibilmente inoltrate alle autorità competenti per il tramite dei soggetti preposti al rilascio del titolo principale, come, a titolo esemplificativo:

Tipo di progetto/intervento/attività	Soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione/concessione/altro atto di assenso conclusivo del procedimento:
Manifestazioni sia sportive (agonistiche o non agonistiche) che ludico-motorie-ricreative (cfr. art. 3 della l.r. 21/2015) che si svolgono all'interno del territorio di un singolo Comune	Amministrazione Comunale competente per territorio
Manifestazioni sia sportive (agonistiche o non agonistiche) che ludico-motorie-ricreative (cfr. art. 3 della l.r. 21/2015) che interessano il territorio di più Comuni, incluso il caso di manifestazioni che interessano il territorio di più Province	Amministrazione Provinciale competente per territorio Nel caso di più Province interessate: di norma l'Amministrazione Provinciale che svolge il ruolo di capofila; in assenza le singole Province interessate.
Derivazioni di acque sotterranee o superficiali	Regione Toscana - Settore regionale competente al rilascio del titolo principale
Appostamenti di caccia , aziende faunistico venatorie, aree addestramento cani, ed in	Regione Toscana - Settore regionale competente al rilascio del titolo principale

genere istituti faunistico-venatori soggetti a VIncA	
Scarico di acque reflue domestiche o assimilabili in recapiti diversi dalla pubblica fognatura	Amministrazione Comunale competente per territorio o Settore regionale competente al rilascio del titolo principale
Progetti/Interventi/Attività assoggettati ad Autorizzazione Unica Ambientale - A.U.A.	Regione Toscana - Settore regionale competente al rilascio del titolo principale
Progetti/Interventi/Attività assoggettati ad Autorizzazione Unica Energetica - A.U.E.	Regione Toscana – Settore Settore regionale competente al rilascio del titolo principale
Progetti/Interventi/Attività assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale – A.I.A.	Regione Toscana – Settore regionale competente al rilascio del titolo principale

2. Autorità competenti

La l.r. 30/2015 individua quali *autorità competenti*:

1) ai fini del rilascio del **Nulla Osta**:

- gli Enti gestori delle Aree Protette nazionali (Parchi Nazionali e Riserve Statali) per i territori di rispettiva competenza;
- la Regione Toscana per le aree delle Riserve naturali Regionali e per i parchi provinciali istituiti ai sensi della l.r. 49/1995;
- gli Enti parco regionali per le aree di competenza.

2) ai fini della **Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)** per interventi e progetti non soggetti a verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale:

- lo Stato, per i casi richiamati all'articolo 88, comma 8, della l.r. 30/2015;
- gli Enti gestori delle Aree Protette nazionali (Parchi Nazionali e Riserve Statali) per attività, progetti o interventi localizzati all'interno di siti Natura 2000 interamente ricadenti nei territori di competenza e nelle relative aree contigue, ai sensi dell'articolo 69, comma 4 della l.r. 30/2015 (inclusi i casi in cui dette attività, progetti o interventi, anche se ubicati al loro esterno, possano determinare incidenze significative sui medesimi siti);
- gli Enti parco regionali per attività, progetti o interventi localizzati nei siti Natura 2000 ricadenti (anche in parte) nei territori e nelle aree di competenza individuate ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della l.r. 30/2015 (inclusi i casi in cui dette attività, progetti o interventi, anche se ubicati al loro esterno, possano determinare incidenze significative sui medesimi siti);
- i Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti nei casi previsti dall'articolo 57 (commi 1 e 1bis) della L. 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), ai sensi dell'articolo 88 comma 4, lett. d) della l.r. 30/2015;
- la Regione Toscana per attività, progetti o interventi di competenza regionale (promossi per iniziativa delle Regione Toscana), nonché per tutti gli altri casi non riportati ai punti precedenti.

3. Verifica di correttezza formale e di completezza della documentazione presentata

I soggetti elencati al paragrafo 1 trasmettono immediatamente e in modalità telematica le suddette istanze all'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta, effettuando, in accordo con quest'ultima, la verifica della *correttezza formale* dell'istanza entro 30 gg. dal ricevimento.

In particolare:

- i SUAP trasmettono tali istanze all'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta per il tramite del sistema ARAMIS regionale, attraverso la modalità di "interoperabilità di Rete SUAP";
- i SUE trasmettono tali istanze all'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta con la medesima modalità utilizzata dai SUAP. Solo nel caso in cui tali modalità non siano tecnicamente operative, è ammesso l'invio delle istanze tramite Posta Elettronica Certificata;
- le Unioni dei Comuni e la Città Metropolitana di Firenze trasmettono dette istanze all'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta attraverso il sistema SIGAF regionale, dando notizia alla medesima autorità, tramite PEC, dell'avvenuto inserimento della pratica sul sistema SIGAF;
- tutti gli altri soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni/concessioni/altri atti di assenso comunque denominati, qualora impossibilitate a utilizzare la modalità di interoperabilità di Rete SUAP, provvedono all'invio delle istanze tramite Posta Elettronica Certificata.

Al fine di agevolare la verifica della correttezza formale della documentazione presentata, sono stati predisposti appositi moduli per la presentazione delle istanze di Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza della Regione Toscana, pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Toscana (http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale) in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015.
La stessa modulistica è inserita a cura del Settore ITSSI nella Banca Dati Regionale SUAP (BDR) come previsto dall'art. 42 della l.r. 40/2009, con le modalità riportate dalla D.G.R. 129/2011 e viene resa disponibile al sistema SUAP attraverso il sistema STAR per consentire l'accettazione dell'istanza.

Con la predisposizione di tale modulistica si intende codificare la documentazione da presentare per far sì che la relativa verifica di correttezza formale si possa considerare effettuata in accordo con l'autorità competente in materia di VIncA e Nulla osta.

Tali moduli, sebbene predisposti per i procedimenti di competenza della Regione, operati i necessari adeguamenti, dovranno essere utilizzati anche dalle altre autorità competenti al rilascio di VIncA e Nulla Osta, sopra elencate.

Le modalità di trasmissione descritte nel presente paragrafo, nel caso in cui l'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta sia un Ente gestore di Aree Protette Nazionali, potranno trovare applicazione solo sulla base di specifiche intese o accordi.

4. Comunicazione di avvio del procedimento

I procedimenti oggetto dell'art. 123 bis sono, ordinariamente, interni ad altri procedimenti autorizzativi (si configurano quindi a tutti gli effetti come *endoprocedimenti*). In questi casi, in applicazione del principio di concentrazione dei regimi amministrativi, le modalità di presentazione delle istanze di VIncA e/o Nulla Osta sono quelle di cui all'art. 19bis della L. 241/90 come novellato dal D. Lgs. 126/2016.

Occorre considerare che la finalità istitutiva degli "sportelli unici" è quella di costituire:

- nel caso dei SUAP *soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi* (art. 2, c. 1 del D.P.R. 07/09/2010, n. 160);

- nel caso dei SUE *unico punto di accesso per il privato interessato in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti il titolo abilitativo e l'intervento edilizio oggetto dello stesso* (art. 5, c. 1 bis del D.P.R. 06/06/2001, n. 380).

Parimenti, per le attività agro-silvo-pastorali che possono determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 è previsto che il procedimento di valutazione di incidenza si concluda con provvedimento espresso preliminarmente all'atto che autorizza il progetto o l'intervento a cui si riferisce (art. 89, c. 3 della l.r. 30/2015). Tale provvedimento di valutazione di incidenza si configura pertanto, anche in questo caso, quale endoprocedimento.

Non si configurano quali endoprocedimento le autorizzazioni previste dall'art. 68 della l.r. 39/2000 (legge forestale della Toscana), la cui competenza spetta ai soggetti gestori di parchi regionali e di riserve regionali o parchi provinciali.

Per i motivi sopra esposti, la comunicazione di avvio del procedimento, prevista ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, dovrà essere effettuata da parte dei SUAP, SUE, Unioni dei Comuni, Città Metropolitana di Firenze nei casi di cui all'art. 123 bis della l.r. 30/2015; negli altri casi è effettuata dai soggetti competenti al rilascio del titolo autorizzativo principale elencati al paragrafo 1 per i procedimenti di rispettiva competenza.
Il soggetto gestore del parco regionale, del parco provinciale o della riserva regionale effettua la comunicazione di avvio del procedimento nel solo caso delle autorizzazioni previste dall'art. 68 della l.r. 39/2000.

5. Assolvimento dell'imposta di bollo
All'atto della presentazione dell'istanza e del rilascio del provvedimento conclusivo, i SUAP, i SUE, le Unioni dei Comuni, la Città Metropolitana di Firenze e gli altri soggetti preposti al rilascio del titolo autorizzativo principale elencati al paragrafo 1, ciascuno per i provvedimenti di propria competenza, provvederanno a verificare il corretto assolvimento dell'imposta di bollo dovuta per legge. L'autorità competente in materia di VIncA e Nulla Osta è tenuta a verificare l'assolvimento dell'imposta di bollo esclusivamente per le istanze che non costituiscono endoprocedimenti.

Allegato F - oneri

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE, QUANTIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI ONERI ISTRUTTORI DOVUTI PER I PROCEDIMENTI DI CUI ALL'ART. 123 DELLA L.R. 30/2015

1. Premessa

Il presente allegato quantifica gli oneri istruttori di cui all'articolo 123 della L.R 30/2015 e fornisce indicazioni sulle relative modalità di pagamento..

La quantificazione degli oneri si differenzia in base alla tipologia di titolo da rilasciare (Valutazione di Incidenza Ambientale/Nulla Osta/altro atto di assenso) ed alla complessità del progetto, ritenuta proporzionale al valore complessivo dell'opera/intervento. Si stabilisce di non tenere conto, ai fini di tale quantificazione, delle caratteristiche naturalistiche delle zone di localizzazione del/i progetto/i, per evitare di complicare eccessivamente le modalità di calcolo degli oneri, nonché le conseguenti verifiche di corretta applicazione dei medesimi.

Non si procede al versamento di ulteriori oneri istruttori in caso di rettifica del provvedimento conclusivo in conseguenza di errori nella formulazione del medesimo.

Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano ai procedimenti di competenza regionale. I soggetti gestori di aree protette nazionali facenti funzione di organismi di gestione dei siti Natura 2000 provvedono in conformità ai rispettivi ordinamenti.

Gli Enti Parco Regionali si attengono alle presenti disposizioni fatte salve diverse determinazioni dei rispettivi Consigli Direttivi, opportunamente motivate, nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento.

2. Attestazione di pagamento

In allegato a ciascuna istanza di Valutazione di Incidenza ambientale (di seguito VIncA), Nulla Osta o altro atto di assenso comunque denominato previsto dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette, con riferimento alle procedure di cui agli articoli 87, 88 e 52 della lr 30/2015, deve essere presentato al soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione/concessione/altro atto di assenso conclusivo del procedimento, l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori: detto versamento deve essere effettuato con le modalità di cui al successivo paragrafo 6.

3. Modalità di determinazione del valore complessivo delle opere da realizzare

3.1. Il valore complessivo delle opere (lavori, impianti e altri interventi) da realizzare nell'ambito del progetto proposto, sia di iniziativa pubblica che privata, deve risultare dagli elaborati tecnico economici facenti parte della documentazione progettuale. Tale importo, unitamente all'ammontare degli oneri istruttori, deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal proponente avente titolo o da soggetto in possesso dei poteri di firma per conto del medesimo.

3.2. Qualora nel corso dell'istruttoria dovesse emergere la necessità di apportare modifiche al progetto presentato, il proponente è tenuto a presentare gli elaborati tecnico economici aggiornati. Il valore complessivo delle opere aggiornato e l'eventuale ammontare a saldo degli oneri istruttori (ove il valore complessivo delle opere risulti aumentato), deve essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal proponente avente titolo o da soggetto in possesso dei poteri di firma per conto del medesimo. Il proponente presenta inoltre l'eventuale attestazione del versamento della differenza a saldo.

3.3. Il valore complessivo delle opere di cui al precedente punto 3.1 deve essere comprensivo delle seguenti voci:

- importo dei lavori (inclusi oneri per la sicurezza);
- spese per imprevisti;
- spese per lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (ivi inclusi i rimborsi previa fattura);
- spese per rilievi, accertamenti ed indagini (ivi incluso ad esempio il monitoraggio ambientale);
- spese per allacci a pubblici servizi,
- spese per accantonamento;
- spese per collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- spese per attività di consulenza o di supporto;
- spese di cui all'art. 113 del codice degli appalti;
- oneri di legge su spese tecniche;
- eventuali spese per commissioni giudicatrici;
- spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;
- spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione;
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste nel capitolato speciale d'appalto;
- spese per risoluzioni bonarie e non, di contenziosi a variazioni sostanziali di importo contrattuale.

3.4. Gli importi destinati alle espropriazioni e gli oneri di urbanizzazione non concorrono alla determinazione del valore complessivo delle opere, in quanto non comportano un appesantimento delle istruttorie di di VIncA e Nulla Osta e sono correlati a fattori estranei al valore complessivo delle opere.

3.5. Tutte le somme di cui ai punti precedenti sono da intendersi comprensive di I.V.A. con l'indicazione della corrispondente aliquota ovvero della disposizione relativa all'eventuale esonero.

3.6. Nel caso di interventi di utilizzazione forestale, il valore complessivo del progetto/intervento è determinato prendendo a riferimento il valore di mercato del soprassuolo (bosco in piedi).

4. Tariffa da applicare per le procedure di valutazione di incidenza ambientale e Nulla Osta
4.1. Gli oneri istruttori sono determinati come segue:

a) **VIncA:** 0,2 per mille (2€ ogni 10.000€) del valore complessivo delle opere da realizzare o del valore della produzione relativa al piano o programma o progetto, risultante dagli elaborati tecnici economici facenti parte della documentazione allegata al piano o programma o al progetto. Il proponente è esentato dal pagamento degli oneri qualora l'importo degli stessi, calcolato come indicato nel precedente periodo, risultasse inferiore a 3€.

b) **Nulla Osta, autorizzazioni e altri atti di assenso comunque denominati previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette:** fermi restando i limiti di legge (gli oneri istruttori devono essere determinati in misura non inferiore a 40,00 euro e non superiore a 800,00 euro), si prevedono le seguenti quattro tipologie di attività o interventi che necessitano del rilascio di Nulla Osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette:
b.1) Interventi che comportano la realizzazione/installazione di manufatti di qualsiasi genere o la modifica di quelli esistenti (quali manutenzioni, ristrutturazioni, restauri, ampliamenti, etc.):
b.1.1) gli oneri sono quantificati in 40,00 € qualora il valore complessivo delle opere quantificato come al precedente punto 3 sia minore o uguale a 10.000,00 €;
b.1.2) gli oneri sono quantificati in 100,00 € qualora detto valore sia superiore a 10.000,00 € e minore o uguale a 100.000,00 €;
b.1.3) gli oneri sono quantificati in 300,00 € qualora detto valore sia superiore a 100.000,00 € e minore o uguale a 500.000,00 €;
b.1.4) gli oneri sono quantificati in 800,00 € qualora detto valore sia superiore a 500.000,00 €.

b.2) Svolgimento di eventi, manifestazioni o attività ludico-sportive: oneri istruttori quantificati in 100,00 €;

b.3) Interventi relativi all'esercizio di attività agro-silvo pastorali: oneri istruttori quantificati in 40,00 €;

b.4) Altre attività diverse da quelle previste ai punti precedenti: oneri istruttori quantificati in 40,00 €.

Nel caso in cui l'istanza riguardi attività o interventi che ricadono simultaneamente in diverse tipologie tra quelle sopra elencate ai punti b.1), b.2), b.3) e b.4), l'importo degli oneri corrisponde alla somma prevista per le singole tipologie di intervento, ridotta del 20%.

c) **VIncA e Nulla Osta/altri atti di assenso comunque denominati previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette:** si utilizzano le medesime modalità di calcolo indicate ai precedenti punti a) e b), inclusa l'applicazione del min. e max., in quanto, trattandosi della medesima opera inserita nello stesso

territorio, non si prevede alcun particolare aggravio del procedimento istruttorio tale da giustificare il versamento di oneri aggiuntivi. È applicato l'importo più elevato risultante dai calcoli effettuati per le due tipologie di provvedimento (VIncA e Nulla Osta);

d) **VIncA, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e Nulla Osta/altri atti di assenso comunque denominati previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette**: si utilizzano le medesime modalità di calcolo indicate ai precedenti punti a) e b), inclusa l'applicazione del min. e max., in quanto l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al Titolo V, capo I, della l.r. 39/2000, ai sensi dell'art. 68 della citata legge forestale della Toscana, viene rilasciata contestualmente al rilascio del Nulla Osta previsto dall'art. 52 della l.r. 30/2015 dell'eventuale VIncA o di altri atti di assenso comunque denominati connessi previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree protette e non comporta un aggravio del procedimento tale da giustificare il versamento di oneri aggiuntivi. È applicato l'importo più elevato risultante dai calcoli effettuati per le diverse tipologie di provvedimento (VIncA, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e Nulla Osta/altri atti di assenso comunque denominati).

5. Restituzione degli oneri

5.1. Ove le modifiche progettuali apportate nel corso dell'istruttoria comportino una diminuzione del valore complessivo delle opere non si procede alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente.

5.2. L'esito negativo delle procedure di cui agli articoli 87,88 e 52 della lr 30/2015 ovvero il ritiro della istanza da parte del proponente non danno luogo alla restituzione degli oneri istruttori versati dal proponente.

5.3. Nel caso in cui l'istanza sia giudicata dalla struttura operativa dell'Autorità competente irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, l'Autorità medesima provvede d'ufficio alla restituzione degli oneri istruttori versati dal proponente, trattenendo una somma pari al 10% degli oneri versati, fino ad un massimo di Euro 100,00.

5.4. Nel caso in cui gli oneri istruttori siano stati versati indebitamente o siano stati versati in misura superiore a quella dovuta, è facoltà del proponente richiedere, previa presentazione di apposita istanza, il rimborso totale o parziale delle somme pagate.

6. Modalità di versamento

6.1 Il versamento degli oneri istruttori (nel caso in cui la Regione Toscana sia l'Autorità competente al procedimento di VincA/Nulla Osta/altro atto di assenso) dev'essere effettuato con le modalità di seguito indicate.

- Per gli enti tenutari di contabilità speciali di cui alle Tabelle A e B allegate alla L.720/1984 mediante girofondi su Conto di Contabilità Speciale di Tesoreria Unica n. 30938 – Sezione 311
- Per tutti gli altri soggetti, in alternativa:

- mediante bonifico su c/c bancario intestato a Giunta Regionale Toscana acceso c/o Banco BPM spa IBAN IT54U0503402801000000005561 SWIFT BAPPIT21N25, oppure
- mediante accredito sul conto corrente postale n. 1503 intestato a "Regione Toscana proventi diversi generico", codice IBAN IT20Y0760102800000000001503.

6.2 Nella causale deve essere indicato il seguente riferimento: l.r. 30/2015 – oneri istruttori.

7. Modalità di aggiornamento degli oneri

Gli oneri istruttori sono determinati come dettagliato al precedente paragrafo 4 e non è previsto alcun aggiornamento periodico di tali tariffe. Si provvederà pertanto all'aggiornamento di tali oneri con apposita Delibera di Giunta.

8. Casi particolari ed esenzioni

8.1 Il versamento degli oneri istruttori non è dovuto nel caso di progetti/interventi, sottoposti alle procedure di cui agli articoli 87,88 e/o 52 della l.r. 30/2015, presentati da una struttura regionale o da un ente dipendente regionale, inclusi gli interventi pubblici forestali, come definiti dall'art. 10 della l.r. 39/2000 e gli interventi di difesa del suolo effettuati in avvalimento da parte dell'Amm.ne Regionale;

8.2 Per eventi e manifestazioni sportive, educative e ludico-motorie-ricreative patrocinate dalla Regione Toscana, gli oneri istruttori previsti al precedente punto b.2 del paragrafo 4.1 sono ridotti a 40,00€;

8.3 Il versamento degli oneri istruttori si intende già assolto nei seguenti casi:

1) qualora il rilascio dei provvedimenti di V.inc.A., Nulla Osta/altri atti di assenso comunque denominati confluisca nelle procedure di:
   - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o Verifica di Assoggettabilità a VIA;
   - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di Assoggettabilità a VAS.

2) per singoli interventi di utilizzazione forestale previsti da un piano di gestione/piano dei tagli approvato, per il quale siano già stati versati i relativi oneri istruttori, in considerazione del fatto che la mera verifica di conformità dell'intervento al piano non comporti un aggravio del procedimento tale da giustificare il versamento di oneri aggiuntivi.

DELIBERAZIONE 10 gennaio 2022, **n. 15**

Approvazione del Piano Triennale Delle Attività 2021/2022 di ARPAT ai sensi Legge Regionale del 22 giugno n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)" così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 22 giugno n 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)" così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";

Considerato il mutato scenario normativo nazionale e regionale derivante dalla emanazione della Legge 132/2016 e la L.R. 22/2015 la prima di riordino delle agenzie per l'ambiente e la seconda di riorganizzazione istituzionale della Regione Toscana;

Visto, in particolare, l'art. 16 della L.R. 30/2009 s.m.i. in cui è previsto che nel Piano delle attività siano definite, sulla base della carta dei servizi di cui all'art. 13 e nel rispetto delle direttive regionali annuali di cui all'art. 15, le attività istituzionali che ARPAT è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo;

Visto l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività, approvato con la Delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, pubblicata sul B.U.R.T. del 13 febbraio parte seconda supplemento n. 19;

Dato atto che le attività aggiuntive di cui al presente atto risultano coerenti alla citata Carta dei Servizi e delle attività di cui al precedente punto;

Richiamate le seguenti DGRT:
1. n. 365 del 06/04/2021 "Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2021";
2. n. 680 del 28/06/2021 "DGRT n. 365 del 06.04.2021 'Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i. - Indirizzi ARPAT 2021'. Integrazioni.";
3. n. 1021 del 04/10/2021 "Legge regionale 22 giugno 2009, n. 30, art. 15 - Indirizzi ARPAT 2021-2023. DGRT n. 365/2021 modifica";

Visto il decreto n. 188 del 05/11/2021 con il quale il Direttore Generale dell'ARPAT, Dott Pietro Rubellini, ha proceduto all'adozione del piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 30/2009 s.m.i;

Dato atto della verifica del rispetto delle direttive regionali impartite con le citate delibere D.G.R.T. n. 365 del 06/04/2021, n.680 del 28/06/2021 e n.1021 del 04/10/2021, con particolare riferimento a quanto previsto all'allegato C della medesima Dgrt 1021/2021;

Richiamato l'allegato A al presente atto "Piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano delle attività dell'Agenzia come risulta dall'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, che definisce, ai sensi dell'art.16 L.R. 30/2009 s.m.i., le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento e nel biennio successivo;

Visto il NADEFR 2021 di cui alla DCR 78/2020 che contiene gli indirizzi per gli enti, da ultimo integrata con DCR 85/2021;

Vista la L.R. n. 99 del 29/12/2020 che approva il Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2021 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023"

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 22/12/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il "Piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023" dell'Agenzia di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che la copertura finanziaria del piano di cui al presente atto è garantita dalle risorse assegnate con le seguenti dgrt: n. 365 del 06/04/2021, n. 680 del 28/06/2021 e n. 1021 del 04/10/2021;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa sopracitata;

4. di inviare il presente atto ad A.R.P.A.T.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

Protocollo ARPAT n° 0085323 del 05/11/2021

ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore generale nr. 188 del 05/11/2021

Proponente: *Marcello Mossa Verre*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione sito internet

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dott. Ing. Marcello Mossa Verre*

Estensore: *Anna Carnetti*

Oggetto: Adozione del piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023

ALLEGATI N.: 1

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo Supporto*
Allegato "A" - piano annuale attività ARPAT 2021-2023	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.3.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'"Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013, che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Considerato che sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 365/2021, successivamente integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 680/2021, relative agli indirizzi ARPAT 2021, era stato adottato, con decreto del Direttore generale n. 136 del 23.07.2021, il Piano delle attività di ARPAT 2021, seppure in pendenza di adozione del bilancio di previsione 2021, per il quale risultavano, a tale data, ancora da chiarire alcuni aspetti con gli uffici regionali competenti;

Tenuto conto che, in esito agli approfondimenti di cui sopra, con propria deliberazione n. 1021/2021 (recante "Legge regionale 22 giugno 2009 n. 30 art. 15 Indirizzi ARPAT 2021-2023 DGRT n. 365/2021 modifica"), la Giunta Regionale ha provveduto ad integrare e modificare gli indirizzi, assegnando le risorse all'Agenzia per il finanziamento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie sul triennio 2021-2023;

Ritenuto quindi necessario procedere alla riadozione del piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di adottare il piano delle attività di ARPAT per il triennio 2021-2023, costituito dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, per la rapida attivazione degli adempimenti a seguire;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 04/11/2021
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 04/11/2021
- Marcello Mossa Verre , il proponente in data 04/11/2021
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 05/11/2021
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 05/11/2021
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 05/11/2021

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

REGIONE TOSCANA

Piano triennale delle attività 2021-2023

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

REGIONE TOSCANA

Piano triennale delle attività 2021-2023

Firenze, ottobre 2021

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Indice

1 Introduzione.....
2 Gli indirizzi regionali.....
3 I processi realizzativi primari.....
3.1 Il controllo.....
3.2 Il supporto tecnico.....
3.3 Il monitoraggio.....
3.3.1 Il monitoraggio delle acque.....
3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria.....
3.4 Laboratorio.....
3.5 La diffusione della conoscenza.....
4 Attività di contesto regionale.....
4.1 Geotermia.....
4.2 Mare.....
4.3 Rischio industriale.....
4.4 Agenti fisici.....
4.5 VIA - VAS - Grandi Opere.....
4.6 Modellistica previsionale.....
4.7 Radioattività e Amianto.....
5 I processi di governo e di supporto.....
5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione.....
5.2 Indirizzo tecnico delle attività.....
5.3 Il sistema informativo ambientale.....
6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....
7 Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS).....
7.1 Attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS) a carico della Regione.....
7.2 Attività da altri enti/ soggetti.....
7.3 Attività in attesa conferma finanziamento.....
ALLEGATO.....
Le attività IO – Controllo e Monitoraggio.....
Le attività IO/IOS – Supporto tecnico.....

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

1 Introduzione

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 365 del 06.04.2021 ("Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i art. 15 Indirizzi ARPAT 2021") sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per l'anno 2021 integrati, successivamente, con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 680 del 28.06.2021 ("DGRT n. 365 del 6/4/2021 Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i. Indirizzi ARPAT 2021 Integrazioni") nonché modificati con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1021 del 04.10.2021 (recante "Legge regionale 22 giugno 2009 n. 30 art. 15 Indirizzi ARPAT 2021-2023 DGRT n. 365/2021 modifica"), che ha ridefinito gli indirizzi ad ARPAT sul triennio 2021-2023. A livello nazionale, nello stesso anno, è previsto il proseguimento del percorso di attuazione della Legge n.132/2016, istitutiva del "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente" (SNPA), che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni delle Agenzie su tutto il territorio del Paese.
Il Piano delle Attività di ARPAT è stato redatto in coerenza col Programma triennale dell'SNPA, attualmente in fase di aggiornamento, che conferma, quali priorità, le attività di controllo sugli stabilimenti con maggiore impatto sull'ambiente, il monitoraggio sistematico delle matrici ambientali, la ricerca di nuovi inquinanti emergenti e la gestione delle emergenze ambientali, da coniugare con le esigenze specifiche collegate ai contesti territoriali nei quali opera l'Agenzia, indicate anche dagli stessi indirizzi regionali.

La necessità dell'approvazione da parte del Governo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) incide, comunque, sulla piena operatività dell'SNPA e, d'altro canto, la legge regionale n. 30/2009 come modificata in ultimo dalla legge regionale della Toscana n. 68/2019 per l'adeguamento alla legge n.132 citata, non è ancora del tutto attuata, in attesa degli indirizzi regionali per l'organizzazione di ARPAT (art. 20 legge regionale n. 30/2009). In assenza dei LEPTA, infine, non è ad oggi possibile revisionare e approvare una nuova Carta dei servizi dell'Agenzia.

Al fine di delineare una prospettiva su base annuale (e con proiezione triennale) dei livelli di attività erogabili, non si può non tenere conto della circostanza che negli ultimi 5 anni si è verificata una sensibile perdita di risorse umane: al 01/01/2015, infatti, risultavano in servizio 90 dirigenti (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo), 611 unità per il comparto a tempo indeterminato e 5 unità a tempo determinato, mentre al 01/01/2021 risultano in servizio 55 unità per la dirigenza (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per Direttore tecnico e Direttore amministrativo), 574 unità per il comparto a tempo indeterminato (di cui 2 in distacco presso altro ente) e 11 unità a tempo determinato. Il piano triennale dei fabbisogni di personale, già avviato e in fase di ulteriore revisione in ampliamento, rappresenta sicuramente una importante opportunità di arricchimento della forza lavoro dell'Agenzia (grazie alla citata Legge Regionale n.68/2019 è possibile il reintegro fino al 125% del turn-over, che per anni era rimasto "bloccato" dalle varie norme per il contenimento della spesa pubblica), tuttavia potrà consentire solo un recupero parziale delle risorse umane perse negli anni passati, recupero peraltro non immediato stante la complessità dei procedimenti di reclutamento. Come per gli ultimi anni, anche nel 2021, e nei successivi, è prevedibile, quindi, una situazione di difficoltà nell'erogazione dei servizi che richiederà un costante monitoraggio delle criticità operative e un costante riadattamento della scala di priorità generali dell'Agenzia, in funzione delle capacità di risposta al "cliente".

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Relativamente al 2020 è stato rilevato, a consuntivo delle attività e nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19, un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti seppure con alcune criticità settoriali, la più rilevante delle quali riguarda, come nell'anno precedente, il controllo alle emissioni in atmosfera. Pur considerando l'immissione in ruolo delle unità di personale di cui sopra, in parte dedicate specificamente al controllo delle emissioni, in un contesto in rapida trasformazione anche dal punto di vista normativo rimane, in ogni caso, la necessità di garantire un adeguato livello di flessibilità operativa.

Come in precedenza, si cercherà di ottimizzare il livello di supporto tecnico che ARPAT potrà fornire, oggi anche in vista delle esigenze straordinarie di supporto agli Enti, derivanti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); ciò anche organizzando una partecipazione mirata e ottimizzata alle conferenze di servizi sulla base della complessità e della strategicità dei procedimenti autorizzativi. Occorrerà anche definire modalità condivise di programmazione della gestione delle istruttorie, che contemperino il rispetto dei tempi da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'atto, con le esigenze e le capacità dell'Agenzia di svolgere in modo adeguato l'attività di supporto tecnico. In quest'ottica sarà garantita, inoltre, la collaborazione con gli Uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative, anche attraverso il confronto con i portatori di interesse.

ARPAT, infine, tenderà a specializzare e a qualificare sempre di più le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali, sia con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, per il migliore utilizzo delle risorse.

Nell'ambito del quadro di riferimento sopra rappresentato, il Piano è stato impostato in coerenza con le risorse disponibili per il 2021, ma contiene anche il riferimento alle linee generali di programmazione per il successivo biennio 2022-2023.

Come per le precedenti annualità, il Piano è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico, e viene redatto in coerenza con la delibera n. 365 approvata nella seduta di Giunta regionale del 06/04/2021, e successive modifiche e integrazioni.

In conclusione, mentre procediamo alla definizione del presente Piano, per quanto il quadro dell'epidemia connessa col cosiddetto Sars-Cov-2 stia sperimentando un progressivo miglioramento (in termini di diffusione del contagio e di gravità delle conseguenze dello stesso) i livelli delle diverse prestazioni previsti nel Piano potranno comunque subire variazioni a seconda dell'andamento dell'epidemia (e della gestione della stessa, da parte delle Autorità). A prescindere da quanto tutto ciò possa incidere sull'operatività di ARPAT, anche nel corso dell'anno 2021, l'Agenzia svolgerà i propri compiti col costante intento di garantire imparzialità, terzietà ed omogeneità, e mettendo a disposizione, per l'attuazione delle politiche di sostenibilità dello sviluppo, il proprio patrimonio conoscitivo insieme alle competenze tecniche e scientifiche del proprio personale.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

2 Gli indirizzi regionali

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 365 del 06.04.2021 ("Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i art. 15 Indirizzi ARPAT 2021") sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per l'anno 2021 integrati, successivamente, con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 680 del 28.06.2021 ("DGRT n. 365 del 6/4/2021 Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i. Indirizzi ARPAT 2021 Integrazioni") nonché modificati con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1021 del 04.10.2021 (recante "Legge regionale 22 giugno 2009 n. 30 art. 15 Indirizzi ARPAT 2021-2023 DGRT n. 365/2021 modifica"), che ha ridefinito gli indirizzi ad ARPAT sul triennio 2021-2023.

Elementi generali di riferimento per lo sviluppo del Piano sono:

- le modifiche apportate alla L.R. 30/2009 dalla L.R. n. 68/2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla L.R. 30/2009";
- le modifiche apportate dalla L.R. 22/2015;
- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi.

La Regione, inoltre, richiede di porre particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe della Carta dei servizi nn. 134, 136 e 139 attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della L.R. 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi della green economy.

L'Agenzia è chiamata, nel 2021, a partecipare al progetto "Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana". Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

Elementi specifici di attività saranno, in sintesi:

a) messa in campo di tutte le attività di verifica, controllo e ricerca finalizzate ad approfondire eventuali contaminazioni legate alla dispersione di miscele di granulato contenenti Keu anche attraverso la collaborazione con Università e altri Istituti di ricerca che si rendessero necessari;

b) proseguimento dell'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle sorgenti emissive secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza e accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;

c) istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020 "Avvio del percorso per la redazione della Strategia Toscana Carbon Neutral". ARPAT gestirà la Sezione Speciale in coerenza con gli standard di misurazione indicati da ISPRA e

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

nel rispetto della normativa statale di riferimento, aggiornando annualmente il catasto emissivo. Partendo dagli aggiornamenti periodici dell'Inventario Regionale Sorgenti Emissive di cui alla lettera a), ARPAT svilupperà, anche in raccordo e d'intesa con ISPRA, un modello in grado di calcolare, su base annuale, il variare delle emissioni. Tale modello di stima costituirà la fonte su cui produrre i bilanci annuali di Toscana Carbon Neutral;

d) supporto agli Uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;

e) adeguamento della propria organizzazione territoriale con riferimento alle attività di supporto (pareri), a quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali;

f) collaborazione alla stesura degli atti conseguenti all'approvazione della L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";

g) implementazione delle attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;

h) collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello e proseguimento del monitoraggio della qualità delle acque in attuazione del DD 14510/2017;

i) prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalvetti, nonché il programma di speciazione del pm 2.5 prevista dal DM 29.11.2012 presso la stazione di Firenze - Bassi e definita secondo metodo e data di inizio di attività dal DM 05.05.2015 MITE;

j) supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;

k) collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, all'aggiornamento e integrazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana, quale portale web;

l) prosecuzione delle attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;

m) attivazione della partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara";

n) attivazione, successivamente alla stipula del relativo accordo, del supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale "Nodo AV di Firenze";

o) proseguimento dell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;

p) proseguimento della collaborazione con il CIBM così come prevista dalla DGRT 1330/2018;

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

q) sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;

r) supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governo del territorio", del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito della costituenda infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016.

La Regione, infine, richiama l'attenzione

- sulle misure di prevenzione del rischio di diffusione del nuovo Coronavirus SARS – COV-2, cui l'Agenzia dovrà attenersi in ottemperanza ai DPCM emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e a quanto stabilito negli incontri effettuati con il Direttore Generale Regionale;
- sull'attuazione della normativa su Trasparenza e Anticorruzione;
- sulla prosecuzione del percorso di adeguamento al GDPR, anche in coerenza con le indicazioni della Regione stessa.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

3 I processi realizzativi primari

3.1 Il controllo

L'anno 2020, di particolare emergenza per la pandemia ancora in atto, ha imposto una riflessione sulle modalità delle attività di controllo, per garantire la sicurezza dei lavoratori, delle aziende soggette al controllo e dei privati.
Per questo sono stati sviluppati protocolli di attività, anche a partire dalle linee guida nazionali, regionali e SNPA, che limitassero le attività in presenza allo stretto indispensabile.
Le attività in campo sono comunque sempre necessarie per svolgere attività di campionamento e monitoraggio.
Il controllo si è quindi evoluto trasferendo parte dell'attività che veniva tutta svolta sul posto (ad esempio acquisizione e verifica documentazione, confronto con la ditta) online o presso le sedi.
Acquisire esperienza in queste modalità (considerato anche il lockdown duro della primavera 2020) ha indubbiamente rallentato inizialmente l'attività, ma l'esperienza maturata porterà nel 2021 a controlli in questa modalità mista più efficienti ed efficaci, indirettamente migliorando anche quelli che già storicamente venivano effettuati solo senza sopralluogo. Questi presuppongono verifiche tecnico-amministrative ed esami documentali, dalle quali comunque possono scaturire elementi ed informazioni rilevanti ai fini di una successiva efficace azione di controllo, sia in termini di individuazione delle criticità e problematiche, con conseguenti proposte di risoluzione o di miglioramento, sia in termini di rilevazione di illeciti.
Le attività di controllo seguiranno le priorità individuate con gli indirizzi regionali, perseguendo una sempre maggiore multidisciplinarietà dei controlli stressi. D'altronde sempre molto numerose e impegnative sono le richieste di collaborazione da parte della magistratura.
Per quanto riguarda le *attività di controllo che possono essere attivate anche su segnalazione dei cittadini* (ovvero sulla base di esposti), si continuerà a cercare la massima collaborazione delle Amministrazioni locali, affinché svolgano una funzione di filtro delle stesse per concentrare l'attenzione sulle situazioni effettivamente più critiche.
Un importante fattore aggiuntivo che dovrà essere considerando nel 2021 e negli anni a venire, deriverà inoltre dalla crisi economica provocata dalla chiusura forzata e dalla limitata redditività delle attività economiche causata dalla pandemia. Questo potrebbe influire sia direttamente, con la tentazione di un risparmio economico a scapito degli adempimenti di tutela dell'ambiente, sia indirettamente, attraverso la penetrazione della malavita organizzata di stampo mafioso nel tessuto economico, che potrebbe focalizzare i propri investimenti in aziende in crisi nel territorio toscano.
In ogni caso, le tipologie di attività di controllo già programmate e prioritarie sono confermate essere:

- *Il Controllo del ciclo dei rifiuti.* I casi di illeciti rilevati nella gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare presso gli impianti di produzione e trattamento, richiedono un'attività mirata e coordinata a livello regionale, anche attraverso la collaborazione con le diverse forze di polizia. L'attività è integrata da quanto previsto nella Convenzione ISPRA/ARPA/APPA sulla vigilanza rifiuti che prevede ispezioni a impianti di gestione rifiuti in procedura semplificata, autodemolizione e gestione RAEE. La convenzione è previsto sia rinnovata anche per il biennio 2021-2023 e le relative attività avranno rilevanza strategica per i Dipartimenti.
- *Controllo delle fonti di pressione sulla risorsa idrica, utilizzando al meglio le informazioni fornite dal monitoraggio della rete di monitoraggio delle acque.* L'attività di monitoraggio

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

può fornire informazioni importanti per orientare il controllo relativamente agli inquinanti più significativi, connessi alle fonti di pressione presenti su un territorio. Tali informazioni risultano utili sia per interventi specifici o puntuali, sia per la definizione di quadri conoscitivi ragionati per la valutazione dell'impatto di opere da realizzare per lo sviluppo del territorio, per azioni di risanamento e per supportare la Regione nell'attuazione di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del DPGR 43/R/2018, piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF).

Un'importante attività, di carattere straordinario per l'Agenzia, su una specifica problematica la cui evoluzione (rispetto alle attività di ARPAT, riguardanti la stessa, già in essere) ha avuto una rapida evoluzione durante la redazione del presente piano, è quella dedicata al controllo presso i siti in cui siano stati impiegati materiali aggregati riciclati contenenti "Keu", rifiuto risultante da trattamenti termici su fanghi prodotti dal depuratore Aquarno. Si tratta di una delicata attività, collegata ad una più ampia inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze, che prevede la valutazione dell'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali, attraverso verifiche in campo, campionamenti e analisi dei materiali acquisiti, monitoraggi periodici, oltre alle complesse valutazioni tecniche che ne conseguono; il tutto, non solo a supporto dell'Autorità giudiziaria, ma anche al fine di garantire la maggiore tutela dell'ambiente e, di conseguenza, della popolazione nelle aree interessate.
Per garantire la balneazione in Toscana, l'Agenzia, come ogni anno, dovrà impegnare le sue strutture per prelievi, misure e analisi, che nel 2021 verranno effettuate in almeno 267 aree costiere e 7 acque interne (laghi), a cui si aggiungono i controlli negli 11 tratti di divieto permanente per inquinamento e nelle eventuali altre zone dove si potrebbero verificare criticità durante la stagione balneare. Per queste attività sarà necessario mantenere operativo il sistema di controlli per 7 gg a settimana durante almeno 7 mesi (da aprile a settembre), garantendo prelievi, trasporto campioni e analisi anche durante i fine settimana ed i giorni festivi, garantendo la massima tempestività per la tutela della salute dei bagnanti e per limitare i problemi per le attività economiche. In parallelo, l'Agenzia durante tutto l'anno fornirà supporto alla Regione Toscana ed ai Comuni nella gestione delle acque di balneazione (definizione e delimitazioni, individuazione di possibili cause di contaminazione e soluzioni, ecc.) e metterà a disposizione del Ministero della Salute e dei cittadini tutte le informazioni.

3.2 Il supporto tecnico

Tra le attività istituzionali demandate all'Agenzia dalla L.R. 30/2009 e s.m.i. e dalla L. 132/2016 istitutiva del SNPA è ricompreso il supporto tecnico scientifico alle Amministrazioni competenti. Il supporto tecnico consiste nella predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi da ARPAT. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Autorità Competente nettamente prevalente per numero di procedimenti.
I diversi approcci tenuti nel rilascio delle autorizzazioni ambientali negli anni precedenti da parte delle Province, sta progressivamente convergendo verso l'omogeneità su scala regionale, anche se il nuovo sistema di rapporti necessita di un ulteriore assestamento organizzativo.

Aspetto sicuramente di maggior rilievo, al momento attuale, è costituito dall'adozione, da parte del Governo italiano, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che rappresenta una sfida

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

per l'intero Paese, ma anche un banco di prova straordinario per l'efficienza dell'azione amministrativa e per le attività di supporto tecnico necessarie. Ne consegue la necessità, da parte dell'Agenzia, di dotarsi di un'organizzazione adeguata a far fronte ai nuovi compiti ma, allo stesso tempo, la stessa dovrà essere messa in condizioni di rispondere positivamente alle esigenze in crescita, grazie ad una congrua revisione in aumento delle dotazioni di risorse umane e strumentali.

Nel triennio 2021/2023, proseguirà – quindi - il lavoro di confronto con i competenti Settori regionali per accrescere il livello di collaborazione, confermando l'obiettivo del raggiungimento di un'elevata omogeneità di valutazione tecnico/giuridica, ricercando nel contempo l'utilizzo sinergico delle risorse umane appartenenti ad ARPAT e Regione Toscana. Sarà necessario che i tavoli tecnici Regione/ARPAT tengano conto delle recenti novità normative, introdotte in particolare dal D.L. 76/2020 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con L. 11 settembre 2020, n. 120, e, soprattutto, dal più recente DL n. 77/2021 ("semplificazioni"), che impegnano le amministrazioni pubbliche a ridurre i termini di durata dei procedimenti di loro competenza.
È indispensabile che quanto sopra si traduca anche nella messa a punto di modelli organizzativi in grado di garantire l'efficace svolgimento dei tavoli tecnici Regione/ARPAT, in cui l'Agenzia potrà garantire una costante e qualificata partecipazione attraverso il Settore di indirizzo tecnico delle attività e le Commissioni tematiche, curando comunque il necessario coinvolgimento delle strutture territoriali.
A questo proposito, sarà certamente utile continuare l'esperienza delle riunioni in modalità telematica, a cui si è fatto ampio ricorso nel 2020 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica.

Per raggiungere la concreta efficacia è necessario che gli esiti dei tavoli tecnici con la Regione si traducano sistematicamente in documenti con la valenza di riferimento ufficiale, sia per una più puntuale ed efficiente definizione del processo di valutazione e delle specifiche competenze dei settori regionali e di ARPAT, sia per indirizzare/facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione. Nella partecipazione al tavolo tecnico ARPAT potrà valorizzare anche quanto elaborato e condiviso all'interno del SNPA, perseguendo in tal modo l'omogeneità a livello nazionale.
Con riferimento, infine, al progressivo decremento delle risorse di personale disponibili, per le attività di supporto tecnico le Aree Vaste dell'Agenzia hanno già tentato strategie di integrazione delle competenze tecniche specialistiche presenti, così come per alcune tematiche tale processo sta avvenendo anche su scala regionale. La sperimentazione di tali forme di integrazione interne all'Agenzia, così come quelle finalizzate alla ricerca di sinergie operative con i settori regionali deputati al rilascio delle autorizzazioni, risulta oggi indispensabile anche in previsione di una necessaria riorganizzazione complessiva dell'Agenzia, in coerenza con gli indirizzi che la Regione dovrà impartire ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.R. 30/2009.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque

L'anno 2021 è il terzo anno del triennio di monitoraggio delle acque superficiali interne e sotterranee, ed è anche l'anno conclusivo del sessennio complessivo 2016-2021.
Nell'ottica di conciliare il modello teorico di applicazione del monitoraggio e le risorse sia umane che tecnologiche solo di recente implementate, la programmazione del 2021 si è basata su questi criteri:

- parametri biologici stratificati su 3 anni;
- incrocio delle informazioni derivanti dall'analisi delle pressioni (con periodo temporale invariato 2014) e analisi degli impatti, ossia le determinazioni analitiche dell'Agenzia, nel periodo 2013-2018;
- frequenza di monitoraggio annuale per corpi idrici a rischio (operativo) e triennale per quelli non a rischio (sorveglianza), con introduzione del monitoraggio sessennale per quelle sostanze pericolose mai ricercate perché con pressioni nulle;
- nell'ambito dell'anno di monitoraggio 2021, la frequenza di campionamento di Sostanze pericolose richieste per lo stato chimico resta consolidata a 6 volte l'anno mentre si mantiene a 4 volte l'anno per quelle sostanze (Tab 1B del D.Lgs 172/15) che sono a supporto dello stato ecologico;
- al fine di estendere la rete di controllo attualmente indagata è aumentato il numero di stazioni, rispetto ai precedenti anni, dove ricercare sostanze di particolare interesse, quali i PFAS;
- sono previsti 15 campioni di biota per la ricerca di sostanze pericolose, continuando il percorso che dovrà portare allo studio del biota su tutte le stazioni di monitoraggio regionale;
- Nel 2021 continuerà il progetto Niseci sulla base di un nuovo accordo, ancora in via di sottoscrizione, tra Regione Toscana e Dipartimento Biologia di Università di Firenze. In attesa della ufficializzazione dell'accordo i campionamenti per la fauna ittica è previsto inizino nella primavera.

Relativamente alle reti di monitoraggio a specifica destinazione (POT acque destinate alla potabilizzazione e VTP acque idonee alla vita dei pesci), entrambe strutturate con criteri ormai datati risalenti al DPR 515/82 e al D.Lgs 130/92, è in corso un riesame per la attualizzazione almeno dei punti di prelievo. Tentativi di revisione dei punti di captazione coordinata con i Gestori non hanno portato per adesso ad una definizione definitiva, per cui per il corrente anno i punti della rete POT sono rimasti invariati, modificando la frequenza di campionamento per tutti indistintamente a 4 volte l'anno.

Per la rete VTP, nell'ambito dell'applicazione dell'indice biologico Niseci i(n collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Biologia), è stata proposta una revisione dei punti ma ancora non formalizzata in atti ufficiali da parte della Regione. Tuttavia sulla base di revisione è stato rivisto l'elenco dei punti della rete VTP per il corrente anno mantenendo anche in questo caso inalterati i parametri che rimangono gli stessi del decreto preesistente con una frequenza di campionamento bimensile.

Continua il progetto "Watch List-UE n.2018/840" elenco delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

2008/105/CE", coordinato da SNPA. Anche per il 2021 per la Toscana sono previsti due campioni, infatti alla stazione di monitoraggio la MAS-130 torrente Ombrone pistoiese tratto a valle in località Poggio a Caiano (PO) è stato aggiunto Arno a Fucecchio MAS-109. Sono previsti in due periodi dell'anno (marzo e giugno) ritenuti più significativi per le categorie di sostanze da ricercare quali ormoni e fitofarmaci rispettivamente. La ricerca dei residui di fitofarmaci verrà condotta quest'anno in autonomia dal Settore Laboratorio dell'Area Vasta Costa.

Le attività di monitoraggio in continuo da giungo a settembre sul fiume Arno, costituito da 4 postazioni munite di sonde per la misura di ossigeno disciolto, potenziale redox, conducibilità, temperatura e pH, riprenderanno dopo l'assegnazione della ditta che risulterà vincitrice a seguito della gara attualmente in corso. L'attuale ditta aggiudicataria ha infatti completato il ciclo di 5 anni a settembre del 2019.

Per le acque sotterranee sono previsti 286 punti da campionare con frequenza semestrale.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

L'attività prioritaria è costituita dalla gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, secondo le modalità previste dal DM 30.03.2017. E' necessario nel triennio provvedere alla sostituzione della strumentazione con oltre dieci anni di attività nelle stazioni fisse e negli autolaboratori trasferiti dalla Regione Toscana ad ARPAT, nei quali verranno anche inserite nuove attrezzature per la determinazione di inquinanti non convenzionali. Le attività previste dal DM 29.11.2012 per la stazione di FI-Bassi, stazione speciale da D.Lgs.155/10, non saranno più gestite dal MITE ma saranno svolte da ARPAT.
La qualità dei dati verrà garantita tramite le attività quotidiane e periodiche effettuate su tutta la strumentazione della rete anche tramite il Centro regionale di riferimento per la qualità dell'aria e le attività organizzate da SNPA.
Le comunicazioni agli enti e la diffusione delle informazioni tramite il sito web, nel periodo da novembre a marzo per il PM10, verranno effettuate tutti i giorni della settimana.
ARPAT continuerà, infine, a partecipare alla sperimentazione del sistema di reporting di dati di qualità dell'aria, *Infoaria*, per la comunicazione dei dati ad ISPRA.
Nell'ambito di specifiche attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS), è prevista nel 2021 la gestione degli autolaboratori a supporto delle autorità locali quali i comuni di Forte dei Marmi, Calenzano, Pietrasanta, Pisa (accordo da sottoscrivere), la gestione delle stazioni fisse di ENI di Stagno (in fase di formalizzazione) ed ENEL (DGRT 533/18), la realizzazione dell'attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione toscana con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche. Campagne indicative proseguiranno anche nel 2021 nell'ambito dell' "Accordo tra Regione Toscana e Autorità portuale di Livorno per gli adempimenti connessi al nuovo Piano regolatore del porto di Livorno" (DGRT 1182/16), con campionamenti anche nel porto di Portoferraio.
Nell'ambito delle attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione Toscana il CRTQA conclude la realizzazione dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE) aggiornato al 2017.
ARPAT tramite il CRTQA parteciperà, una volta rese disponibili le risorse, all'istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti, costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca finalizzati alla sperimentazione di strumentazione di monitoraggio non convenzionale e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche fonti. I progetti più rilevanti sono:
- Progetto Horizon 2020 NEMO in collaborazione con il Comune di Firenze
- Progetto INTERREG AERNOSTRUM in collaborazione a livello toscano con l'Autorità Portuale di Livorno;
- Progetto "Azioni multidisciplinari ed integrate per il monitoraggio e la riduzione dei particolati atmosferici nella piana lucchese" – Bando Ricerca 2019 – 2021 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il CRTQA proseguirà, inoltre, la collaborazione con la Regione Toscana e il Consorzio LaMMA per le attività connesse allo sviluppo e alla validazione di modelli delle concentrazioni di PM10 e di altri inquinanti gassosi, in attuazione dell'accordo ARPAT-LaMMA del 25/05/2018.
ARPAT continuerà a partecipare tramite il Settore CRTQA a supporto della Regione Toscana alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.Lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria, sia per quelle relative alle emissioni.

3.4 Laboratorio

Nonostante il rallentamento dei lavori a causa dell'emergenza pandemica dovuta al CoViD-19, che nella scorsa annualità e, parzialmente, ancora oggi riduce pesantemente la capacità operativa del personale del laboratorio, dato che la loro attività si svolge in gran parte in presenza, nel 2020 è proseguito il trasferimento delle attività di prova nella direzione del rafforzamento delle specializzazioni, con il consolidamento dell'avvenuta concentrazione delle analisi sui rifiuti presso il polo specialistico di Siena (ad esclusione delle analisi di radioattività, amianto e altre fibre, delle diossine e dei fitofarmaci), analisi delle acque di monitoraggio presso i Laboratori di Area Vasta Centro e Area Vasta Costa, analisi aria ed emissioni e le analisi sugli scarichi di competenza della Area Vasta Sud, presso Area Vasta Centro.
Presso il laboratorio di Area Vasta Costa si è consolidata la specializzazione della ricerca di sostanze prioritarie nei monitoraggi, sulla matrice acqua, sedimenti ed anche sul biota.
Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni tematiche di ARPAT, in continuità anche con il Piano attività 2020, le attività dei laboratori si baseranno sulle linee che seguono:

- Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:
  - adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFAS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici; in accordo con il Programma triennale SNPA punto 9 (vedi catalogo SNPA C.6.1.2) anche in relazione alla recente implementazione delle risorse strumentali;
  - adeguamento della caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici, speciazione idrocarburi (MADEP); frazione organica, speciazione del mercurio anche ai fini della valutazione per analisi di rischio su bonifiche;
  - implementazione dei metodi di verifica e determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei siti in bonifica di interesse nazionale e regionale (SIN e SIR,

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

rispettivamente) presso il centro emissioni;

- biomonitoraggio, garantendo l'esame di tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento, compresi l'IQM e Fitoplancton sull'invaso di Bilancino, quest'ultimo grazie alla disponibilità di natanti di altri Enti;
- implementazione prove emissioni in atmosfera macro in accordo con la Commissione Tematica di lavoro Aria per lo sviluppo e modifica di metodi di campionamento e analisi, tra cui quello per la determinazione di oleanti tessili nei fumi di asciugatura dei tessuti, in attesa di effettuare prove in campo;
- prosecuzione, pur con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, il percorso di addestramento dei nuovi operatori assegnati alla attività in campo alle emissioni;
- completamento del piano triennale di investimenti strumentali e sua rimodulazione in base alle sopravvenute necessità ed al programma strategico di specializzazione dei laboratori, anche grazie alle nuove risorse che potranno essere rese disponibili dalla Regione Toscana.

- proseguimento delle attività relative al piano attività 2020, con riferimento a:
  - attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4), in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
  - monitoraggio di indagine del mercurio e metilmercurio nel comprensorio dell'Amiata e del fiume Paglia ed affluenti del fiume Tevere, Val di Cecina e acque marino-costiere e nel sito di bonifica Rosignano- Solvay
  - attività di monitoraggio previsto per la realizzazione di grandi opere (potenziamento autostrada A1, Nodo ferroviario di Firenze e connesso progetto di recupero area mineraria Santa Barbara-Cavriglia) con in particolare messa in opera dei saggi di tossicità e determinazione dello SLES, caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
  - caratterizzazione delle acque sotterranee nell'ambito del programma di indagini ambientali per l'aggiornamento della caratterizzazione della falda soggiacente alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara;
  - attività di prova a supporto delle attività di bonifica e ripristino ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno e dei siti inquinati ex D.M. n. 468/2001 e D.M. n. 308/2006 – Proposta intervento dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale;
  - monitoraggio di pollini e spora fungina Alternaria in 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali, per implementazione della App di Agenzia con dati del WE e per implementazione della rete nazionale POLLnet;
  - supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli pesanti, Metalli alcalini e alcalino terrosi (Sodio, Potassio, Magnesio, Calcio), Ammonio, Cloruri, Nitrati, Nitriti, Solfati e IPA nei filtri delle centraline di monitoraggio; Avvio dello studio di un metodo mediante GC/MS per l'analisi di levoglucosano ed altri traccianti di contaminazione atmosferica da combustione di biomasse.
  - supporto al SIRA relativamente alla procedura di acquisizione di un nuovo LIMS.
  - costituzione di un Gruppo di Lavoro di supporto alla CTL Attività Analitiche per la

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

gestione delle attività connesse al Sistema Gestione Qualità non più presidiate da personale specifico, tra cui: lavori connessi al SNPA ("circuiti di interconfronto" (TIC IV RR TEM IV/01) e "laboratori di taratura" (TIC IV RR TEM IV/04) e "qualità e circuiti di interconfronto" (TIC IV GdL IV/03); gestione dei circuiti WATER CISP gestiti da UNICHIM; referenti per gestione circuiti di mantenimento abilitazione operatori ARPAT.

- mantenimento dell'accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove chimiche e biologiche in campo ambientale per le seguenti prove:

  - *laboratori di AVC:*
    - UNI EN ISO 17294-2:2016 - metodo già accreditato, estensione ai parametri antimonio, selenio, stagno;
    - UNI EN ISO 15680:2005 - metodo già accreditato, estensione ai parametri Cloruro di Vinile, 1,2- Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, Triclorometano, Tribromometano, Dibromoclorometano, Bromo-diclorometano, Metil-t-butil etere (MTBE);
    - APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 - metodo già accreditato, estensione al parametro nitrito;
    - APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003 - metodo già accreditato, estensione al parametro ammonio;

  - *laboratori di AVL:*
    - EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 - metodo già accreditato, estensione ai parametri 1,2-Dibromoetano, 1,2,3-Tricloropropano;
    - CEI 211-7:2001 + CEI 211-7/C:2010 + CEI 211-7/E:2019 + DPCM 08/07/2003 GU n° 199 28/08/2003 + L n° 221/2012 art. 14 comma 8 GU n° 294 18/12/2012 + DM 07/12/2016 GU n° 19 24/01/2017 - metodo già accreditato, estensione campo di misura a 10 MHz - 10 GHz (precedentemente 10 MHz – 3 GHz);
    - UNI EN 16174:2012 + UNI EN 16170:2016 - prova in estensione, determinazione di cobalto, cromo, rame, nichel, piombo, vanadio in suoli e sedimenti;
    - MI/C/AVL.019 rev0 2021 - prova in estensione, determinazione di Polibromodifenileteri (PBDE) in acque superficiali e sotterranee;

  - *laboratori di AVS:*
    - EPA 7473 2007 - metodo già accreditato (determinazione del mercurio in suoli) estensione alla matrice Rifiuti solidi;
    - UNI 15934:2012 Metodo A; UNI 15002:2015 punto 4.2.3 + UNI 15934: 2012 Metodo A - prova in estensione, determinazione di Residuo secco e Umidità da calcolo in Suoli, Fanghi e Rifiuti organici trattati;

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

- MassDEP-VPH-01-0 rev 0 2017 - prova in estensione, determinazione di C5-C8 alifatici, C9-C12 alifatici, C9-C10 aromatici, Benzene, Toluene, Etilbenzene, m-xilene+p-xilene, o-xilene, Stirene;
- CEI 211-7:2001 + CEI 211-7/C:2010 + CEI 211-7/E:2019 + DPCM 08/07/2003 GU n° 199 28/08/2003 + L n° 221/2012 art. 14 comma 8 GU n° 294 18/12/2012 + DM 07/12/2016 GU n° 19 24/01/2017 - metodo già accreditato, estensione campo di misura a 10 MHz – 7 GHz (precedentemente 10 MHz – 3 GHz);

- collaborazione nell'ambito dell'SNPA, tramite la partecipazione ai lavori dei TIC: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati;
- collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

3.5 La diffusione della conoscenza

Nel campo della comunicazione e informazione ambientale ARPAT in questi anni ha svolto una importante funzione di coordinamento nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA). Con il Piano di Comunicazione 2020-2022 del SNPA, che sarà allineato al Programma triennale delle attività 2021-2023 in corso di predisposizione, le attività di comunicazione e informazione sono inserite in una ben definito quadro di riferimento.
Per quanto riguarda l'attività dell'Agenzia, nel corso del 2020 sono stati aggiornati i documenti del Sistema di gestione ISO 9001 che regolano le attività di comunicazione e informazione, riconducendoli ad una unica procedura operativa.
Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione che si prevedono di realizzare per il 2021 si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali, e lo sviluppo della serie storica degli indicatori pubblicati sul sito Web;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano *ARPATnews*, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti (coinvolgimento alle iniziative a livello SNPA per l'utilizzo di *storytelling* e *storymap* e nuove modalità di diffusione di dati e temi ambientali), ed una sempre più adeguata presenza sui *social media*;
- l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.) e per favorire la diffusione di buone pratiche ("Pillole di sostenibilità");
- la progettazione e avvio della realizzazione del nuovo sito Web istituzionale dell'Agenzia, che comprenda anche le banche dati del SIRA;
- la gestione e lo sviluppo degli account ARPAT presenti sui *social media*;
- l'applicazione degli indirizzi sulla comunicazione interna dati dalla Direzione generale nel corso del 2020 e l'inizio in una logica triennale della progettazione della nuova intranet;

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

- in attuazione della nuova legge regionale, attività di diffusione della conoscenza ambientale rivolte anche alla popolazione scolastica, in particolare, quelle svolte nell'ambito delle iniziative promosse dal SNPA;
- l'Agenzia sarà impegnata a contribuire al lavoro svolto dalla Rete 'Comunicazione e informazione' del SNPA, che gestisce gli strumenti di comunicazione integrata del Sistema: il Notiziario bisettimanale AmbienteInforma, il sito Web www.snpambiente.it, gli account SNPA sui social media, il Sistema integrato degli URP (Si-Urp). Nel corso del prossimo anno è anche prevista l'attivazione di strumenti multimediali (radio e tv), alle quali anche ARPAT darà il proprio contributo.

Le attività sono in accordo con il Programma triennale SNPA punti 10 e 11 (vedi Catalogo SNPA C.7.1.3)

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

4 Attività di contesto regionale

4.1 Geotermia

Attività di controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE)

Nel 2021 (e negli anni a seguire 2022-2023) è previsto lo svolgimento di controlli alle emissioni per non meno di **12** impianti/anno di centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power Italia (di seguito EGPI) che sfruttano l'alta entalpia.

Attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche

Anche per il 2021 (e biennio successivo), è prevista l'attività sistematica di elaborazione e valutazione della congruità dei dati della rete QA di EGPI. La rete è composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria ambiente del parametro "*Acido solfidrico".* È inoltre prevista, come negli anni precedenti, la gestione di due autolaboratori (GEO1 e GEO2) per la determinazione in aria dell'acido solfidrico (H_2S) e del mercurio (Hg).

Attività Istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS)

Acque superficiali e sotterranee zona geotermica del M. Amiata.

Per il 2021 si confermano le attività svolte negli anni precedenti, ovvero:
- Controllo del piano EGPI di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda del zona geotermica del Monte Amiata (in totale 21 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee con frequenza semestrale, 4 piezometri con frequenza trimestrale);
- Elaborazione dati del monitoraggio, tutto di ARPAT, dell'acquifero del Monte Amiata (Dlgs. 152/2006), con emissione di un report specifico (attività di prelievo è a carico dei Dipartimenti territorialmente competenti, Siena e Grosseto).

Reiniezione dei fluidi geotermici

Verifica della pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero tramite specifici pozzi reiniettivi, attività autorizzata dalla Regione Toscana Settore Attività Minerarie.
Il controllo prevede attività di campionamento e misure presso 6 pozzi, 3 reiniettivi e 3 produttivi, relativi a tre geotermiche (zona tradizionale, Amiata lato Siena e Amiata lato Grosseto).

Decreto del MATTM 29 marzo 2018 – Modalità dei verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate (art.4 abbattimento non inferiore al 95% dei livelli di H2S e Hg).

L'attività prevede:
- una verifica annuale del flusso di massa in uscita dalla torre refrigerante, con campionamenti e misure svolte in parallelo con il Produttore;
- una verifica annuale della validazione della catena di misura;
- verifica triennale dei flussi di massa dei due inquinanti, nella condensa fredda (esubero vasca) e del liquido avviato ala reiniezione calda;
- verifica, con frequenza annuale, dell'algoritmo per la determinazione, su base oraria, dell'efficienza di abbattimento dell'AMIS. Saranno svolte attività di campionamento e misura in parallelo con il Produttore.

Attività di emissione di contributi istruttori

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Anche per il triennio 2021-2023, il Settore sarà impegnato in attività di supporto tecnico mediante l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia (soprattutto per impianti pilota a emissioni zero), verso il Settore VIA – VAS di ARPAT, i Settori competenti della Regione Toscana e delle amministrazioni locali.

4.2 Mare

Nel 2021 (e negli anni successivi) proseguirà il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, ai sensi del D.Lgs 172/2015, per la classificazione chimica, con campionamenti di acqua, sedimenti e biota, e del D.Lgs 152/06 per la classificazione biologica, con campionamenti e analisi finalizzati alla valutazione degli elementi di qualità ecologica quali fitoplancton, macrozoobenthos, macrofite e angiosperme marine. Sempre nell'ambito del D.Lgs 172/2015, il Settore Mare effettuerà, oltre al campionamento della fauna ittica in mare, anche quello nelle acque interne e di transizione per la determinazione delle sostanze pericolose nel biota. Continueranno inoltre le indagini sulle acque a specifica destinazione funzionale vita dei molluschi, come indicato dall'allegato sezione C del D.Lgs 152/06, in base al piano di monitoraggio approvato dalla Regione Toscana con Delibera n. 264 del 20/3/2018.
Particolare impegno sarà ancora dedicato alle attività previste dalla direttiva europea sulla Strategia Marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010. A partire dal 2018 ha avuto inizio il II° ciclo attuativo della Strategia Marina (2018 – 2024), che prevede la revisione e l'eventuale aggiornamento delle diverse fasi previste dal D.Lgs 190/2010, anche sulla base delle nuove disposizioni contenute nella Direttiva 2017/845/CE, che modifica l'allegato III della Direttiva Quadro 2008/56/CE, e nella Decisione 2017/848/UE, che abroga la precedente Decisione 2010/477/UE e definisce "i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione". In base a queste nuove normative, dal 2019 e per tutto il 2020 il personale esperto del Settore Mare ha partecipato con ISPRA ai tavoli tecnici per l'aggiornamento dei protocolli operativi riferiti ai descrittori. Questo continuo confronto tra i due enti ha portato alla definizione del nuovo Piano di monitoraggio triennale 2021-2023, che vede il Settore Mare coinvolto in attività implementate rispetto al periodo precedente.
Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAFT, quali il *survey* MEDITS e il programma CAMPBIOL che prevedono campionamenti biologici delle catture tramite reti a strascico e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali, nonché informazioni sullo scarto della pesca (UE - Data Collection Framework). Nel triennio 2021-2023 continuerà la valutazione dello stock di rossetto (*Aphia minuta)* al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento; a questo proposito, in collaborazione con l'Università di Genova e gli uffici regionali di Toscana e Liguria, sarà predisposto un nuovo Piano di Gestione da mandare in approvazione alla Commissione UE. Sarà garantita, inoltre, la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Gestione del rossetto di cui ARPAT fa parte.
Proseguirà la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla; in particolare, l'impegno del Settore sarà indirizzato alle attività del Piano di Monitoraggio della risorsa, alla predisposizione ed attuazione del Piano di Ripopolamento, nonché alla stesura della relazione annuale relativa ai suddetti piani ed alla partecipazione alle riunioni con il Ministero per l'attuazione del Piano Nazionale e l'applicazione dei regolamenti UE.
Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle diverse problematiche: con la LR 59 del 17/10/2017, ARPAT è entrata a

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed ha acquisito un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005).
Nell'ambito del biomonitoraggio dei corpi idrici, in aggiunta a quello di macroinvertebrati, macrofite e diatomee, è previsto anche lo studio della comunità ittica (NISECI, Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). A questo proposito, nel 2020, il Settore Mare ha avviato una collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia, per eseguire i primi campionamenti e, al contempo, avviare un'azione formativa verso gli operatori delle diverse Aree vaste dell'Agenzia. Tale attività dovrebbe continuare anche nel 2021.
Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti.
In collaborazione con la Regione Toscana, e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con la rappresentanza di ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM). Sempre nell'ambito della Consulta della Biodiversità continuerà il supporto relativamente all'istituzione e la gestione dei SIC marini e all'individuazione dei nuovi SIC e ZPS, legati alla presenza di uccelli marini e tursiope, così come richiesto dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, nonché il supporto per la redazione e revisione dei formulari standard relativi a specie ed habitat marini della Rete Natura 2000 e degli allegati di specie ed habitat marini ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo della fase WP 10 con ISPRA, legata all'incidente della Costa Concordia, al momento deve essere firmata l'apposita Convenzione così da dare il via alle attività previste dal monitoraggio del recupero ambientale.
Verrà data prosecuzione al processo di implementazione del database degli spiaggiamenti di cetacei e tartarughe marine e delle nidificazioni di tartarughe marine interfacciato con le attività dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (art.11 L.R. n. 30/2015). E' previsto l'inserimento dell'archivio storico, corredato dai contenuti multimediali e che verrà aggiornato in real-time, nel portale ARPAT. Sulla base del peculiare *pattern* geografico degli spiaggiamenti lungo la costa toscana, la problematica verrà approfondita con l'integrazione dei contributi di LAMMA e IZSTL.
Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso la Marine Strategy e i vari Programmi di Monitoraggio, in particolare relativi alle biocenosi sensibili di *posidonia* e coralligeno, verrà fornito il supporto necessario ad attuare le azioni di tutela ambientale negli interventi che saranno programmati lungo la fascia costiera: portualità, tracciati sottomarini, ripristino delle spiagge, impianti di acquacoltura, ecc.

Inoltre, nell'ambito del SNPA, proseguirà la partecipazione a gruppi di lavoro: in particolare sarà garantita la partecipazione al Sottogruppo operativo "Definizione a livello nazionale dei criteri di classificazione in termini di stato eutrofico nelle acque superficiali", afferente al Gruppo di Lavoro "Valutazioni ambientali" del TIC VI "Omogeneizzazione tecnica", e nell'ambito della RR TEM 10 "Tutela del Mare e delle Coste" si collaborerà alla stesura di linee guida su linee di indirizzo per lo studio dell'area di influenza ai fini della gestione delle acque di balneazione, nonché sulla gestione di posidonia spiaggiata e su vari indici di qualità ecologica.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 27 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 29 stabilimenti di soglia superiore (SSS).
Per quanto attiene i primi (SSI), con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 51 del 21/01/2019, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2019-2021, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del triennio 2021 ARPAT collaborerà, pertanto, a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Sono previste 9 ispezioni nel 2021 e prevedibili 8 nel 2022 e 9 nel 2023.
Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative alle ispezioni ed alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.
In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, come è già accaduto nel corso degli anni 2017-2020, la richiesta da parte del CTR di un ulteriore impegno di ARPAT consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie per ciascun anno nel triennio 2021-2023, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015 sono previste, per gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), 11 ispezioni nel 2021 e, successivamente, prevedibili 7 nel 2022 e 11 nel 2023.
ARPAT sarà inoltre impegnata, con funzione di coordinamento in relazione alle attività inerenti la normativa Seveso, nell'attuazione del Piano operativo connesso all'applicazione del "Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale" (DGRT n.1033 del 24/09/2018), nell'ambito del quale si prevede vengano affrontate tematiche connesse con l'integrazione fra la prevenzione del rischio industriale e di quello degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda gli 11 stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statale, è previsto il controllo ordinario presso 8 installazioni nel 2021 (8 nel 2022 e 8 nel 2023), stante la diversa periodicità dei controlli previsti negli atti autorizzativi (vedi Catalogo SNPA B.3.1.4); le attività inerenti le istruttorie a supporto di ISPRA, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare preliminarmente in termini di impegno.
Per il triennio 2021-2023 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti in materia di sostanze pericolose, REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà assicurato un numero di controlli in linea con gli anni precedenti (10 controlli annui sul territorio regionale).
Ancora nell'ambito della tematica rischio industriale, ARPAT parteciperà, con l'Università di Pisa, a partire dall'autunno 2021, alla realizzazione del progetto LIFE SECURDOMINO. Il progetto verte sullo sviluppo di metodi avanzati per l'introduzione sistematica degli scenari di security nell'applicazione della "normativa Seveso" e nei rapporti di sicurezza con riferimento all'effetto domino.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

4.4 Agenti fisici

L'accelerazione dell'introduzione sul mercato dei servizi legati alla tecnologia 5G, individuati dal Governo come un tassello fondamentale per superare il *digital divide*, impegnerà fortemente ARPAT anche a causa della diffusione sempre maggiore delle cosiddette "antenne intelligenti", il cui utilizzo è ormai esteso anche ai servizi di fornitura della banda larga ad alta frequenza "non 5G". L'attività nel 2021 e nel triennio 2021-2023 sarà fortemente orientata al supporto tecnico nei confronti degli enti locali per l'espressione dei pareri previsti per legge per l'installazione degli impianti e per il controllo del loro impatto degli impianti una volta realizzati.

Per tutto il 2021 saranno svolte le attività del programma CEM, presentato dalla Regione Toscana e approvato con un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATM DD 72/RIN del 28.6.2016). Esse includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamento dei limiti, e presso ulteriori siti non controllati precedentemente, per l'individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n. 933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011.

Nel 2021 si avvierà anche il Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica (DD 156/RIN del 16.11.2018), finanziato dal MITE che coinvolgerà il SNPA per la parte relativa alla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e che si concluderà nel 2022. Altri progetti potranno essere avviati in base alle call europee che saranno pubblicate nell'ambito dei programmi Life, Interreg Marittimo e Horizon Europe.

Per quanto riguarda le Stazioni Radio Base, Radio-TV e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici. Nell'ambito delle attività riguardanti specificatamente gli elettrodotti, saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività istituzionale straordinaria. Parimenti, si prevede la prosecuzione dell'interesse del Comune di Livorno al monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli, sita in via La Pira n 1 a Livorno, anche questa in attesa di finanziamento come attività straordinaria.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT continuerà ad essere impegnata fino al 2021 nel progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che ha portato alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali, oltre che alla verifica di quanto già installato nel corso del 2018. ARPAT garantirà, previo opportune verifiche sul campo ed analisi dei dati raccolti, l'implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell'impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE, anche a seguito delle recenti modifiche apportate in sede comunitaria. ARPAT sarà impegnata fino al settembre 2021 nei progetti Interreg Marittimo Report e Mon Acumen, in collaborazione con Enti pubblici e di ricerca, in materia di rumore portuale per la definizione di linee guida per la sua mitigazione e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio comune a livello transfrontaliero. ARPAT, inoltre, parteciperà al Progetto Horizon 2020 NEMO per la individuazione di veicoli inquinanti dal punto di vista acustico in ambito urbano.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Continuerà l'attività ispettiva sul monitoraggio del rumore prodotto dalle attività aeroportuali e sarà garantita la partecipazione ai lavori delle relative Commissioni.
Infine, proseguirà l'operazione di omogenizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione di specifiche procedure interne e ampliando il numero delle prove accreditate.

4.5 VIA - VAS - Grandi Opere

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS degli Enti locali e Parco, della Regione e dello Stato.
Il vigente Atto di disciplina dell'organizzazione interna di ARPAT e il D.D.G. n. 121/2016 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, in ragione della tipologia delle opere e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. Tale attività verrà assicurata anche nel triennio, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 (come modificata dal D.Lgs. 104/2017 e dal D.L. 76/2020), nonché nella L.R. 10/2010 (come modificata per ultimo dalla L.R. 25/2018), e secondo le modalità fissate dal D.P.G.R. n.19/R/2017 (come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R/2019).
In tale contesto potrà essere necessaria una revisione delle modalità di erogazione e formulazione del supporto dell'Agenzia in relazione alla riforma della L.R. 30/2009 come modificata in ultimo dalla L.R. 68/2019, ed in particolare della nuova formulazione dell'art. 8, che stabilisce l'adozione da parte della Giunta regionale di un regolamento con cui individuare "i casi in cui il rilascio dei provvedimenti nell'ambito delle funzioni amministrative di cui ai commi 1 e 2, è espressamente subordinato alla preventiva acquisizione di valutazioni tecniche dell'ARPAT ai sensi dell'articolo 17 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo)".
Tenuto conto del nuovo Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 73 bis della L.R.10/2010 e dal D.P.G.R. n.19/R/2017, ARPAT provvederà a:

- completare l'aggiornamento e l'ottimizzazione della ripartizione delle competenze interne in materia di procedimenti VIA, ancora definita dal Decreto DG ARPAT n. 121/2016, attività iniziata nel 2020 nell'ambito della più complessiva ricognizione dei procedimenti ambientali di competenza dell'Agenzia e nella prospettiva della revisione della Carta dei Servizi e delle Attività (si veda paragrafo 5.1);
- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana, attività che nel 2020 è stata rinviata in seguito all'emergenza dovuta alla diffusione del SARSCoV2;
- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore, in continuità con quanto già fatto negli anni scorsi, anche in coordinamento con la Regione Toscana.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT parteciperà agli osservatori istituiti nel caso di "progetti particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi", oggetto di provvedimenti VIA già conclusi, istituiti negli anni scorsi e le cui attività dovrebbero protrarsi ancora in tutto o parte il triennio 2021-2022-2023 (schema seguente).

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Osservatorio	Attività	Funzione di ARPAT
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG, istituito nel 1999 - http://www.osservatorioterzacorsia.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo (CdC, istituito nel 2012 - http://www.comitatocontrolloa1.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Sud – Incisa, Incisa – Valdarno	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio Ambientale recupero ambientale Miniera Santa Barbara (OASB, istituito nel 2018)	Controllo degli aspetti ambientali nella ripristino ambientale dell'area mineraria	Supporto tecnico

Nel corso del 2021 è attesa la riattivazione dell'Osservatorio ambientale del Nodo Alta Velocità ferroviaria di Firenze, istituito nel 2000 e la cui attività si è interrotta nel febbraio 2018, in seguito al rinnovo dell'Accordo Procedimentale del 3 marzo 1999 (approvato dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 199 dl 24/2/2020) ed all'annunciato riavvio dei lavori da parte di RFI S.p.A. e Infrarail Firenze s.r.l.. In tale contesto il ruolo di ARPAT sarà quello di supporto tecnico all'Osservatorio.
Nel corso del triennio è attesa altresì l'istituzione o la riattivazione di altri osservatori:

- istituzione dell'Osservatorio ambientale "Autostrada A11 Firenze - Pisa nord, tratto Firenze - Pistoia" per il controllo delle opere previste dal progetto di terza corsia per tale tratta, già sottoposto a VIA (concluso con Decreto MATTM n. 134/2016). L'avvio delle lavorazioni preordinate alla realizzazione dell'opera è stato procrastinato più volte su istanza della Società Autostrade per l'Italia S.p.A.: l'ultima proroga accordata dal Ministero dell'Ambiente prevede l'inizio dei lavori entro il 31/1/2022. Perciò, fatte salve eventuali ulteriori proroghe, si deve al momento ritenere che il predetto Osservatorio possa essere insediato nel corso del 2021 o al più tardi all'inizio de 2022;
- riattivazione in versione ridotta richiesta dalla Regione Toscana fin dal 2018 dell'Osservatorio ambientale della Variante di valico, istituito nel 2001 e la cui attività si è conclusa nel luglio 2018, con compiti limitati al controllo delle opere di ripristino ambientale (PREVAM).

ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel 2021 e nel biennio 2022-2023 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione del lotto 4, dei lotti 5-6-7-8 e del lotto 9 della strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano.
ARPAT infine continuerà a garantire, in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 132/2016, il supporto al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) finalizzato alla definizione delle linee guida e documenti tecnici richiesti dalla normativa in materia di VIA, VAS e monitoraggio delle opere sottoposte alle verifiche degli Osservatori ambientali, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 bis, art. 50 del D.L. 76/2020.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

4.6 Modellistica previsionale

L'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana per il tramite delle strutture ARPAT nell'ambito dei procedimenti di rilascio e aggiornamento delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica ex L.R. 39/2005, emissioni in atmosfera ex Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006) e dei procedimenti VIA e PAUR (L.R. 10/2010 e D.Lgs. 152/2006);
- partecipazione – in collaborazione con il Settore CRTQA al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), con particolare riferimento alla predisposizione di linee guida e normative promosse dalla Regione Toscana e/o dal SNPA finalizzate all'attuazione dell'art. 272 bis "Emissioni odorigene" del D.Lgs.152/2006. In tale contesto, si intende mettere a punto uno o più sistemi di analisi delle segnalazioni di maleodoranza provenienti dai cittadini, possibilmente nell'ambito di specifiche "campagne sociali" da attivarsi in volta in volta d'intesa con la Regione Toscana o con i Comuni interessati.

4.7 Radioattività e Amianto

La specializzazione sulla radioattività e l'amianto riguarda sia il laboratorio, con tecniche di campionamento e analisi dedicate alla rilevazione di sostanze radioattive, polveri e fibre, sia il supporto e il controllo ispettivo sugli impianti per gli aspetti specifici, oltre che, infine, progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito di gruppi nazionali per la definizione di protocolli e linee guida.
L'attività 2021 e nel biennio 2022-2023 sarà fortemente condizionata dall'attuazione di nuove normative e accordi, in particolare:

- il Decreto Legislativo n. 101/20, di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, norma che prevede numerose attività aggiuntive a carico delle ARPA;
- l'accordo fra SNPA e ISIN per il monitoraggio della radioattività ambientale e altre attività connesse al recepimento della Direttiva (sia riguardo sorgenti di radiazioni artificiali che naturali, quali NORM-*Naturally Occurring Radioactive Materials* e radon);
- il Piano Nazionale Radon,
- il Piano Regionale Amianto.

Le attività previste, che potranno subire rimodulazioni nel corso dei prossimi 2 anni in funzione di programmi e indirizzi anche nazionali, sono principalmente così articolate:

- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e del controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e dei siti inquinati e contaminati da sostanze radioattive o amianto;
- per la radioattività:
  - il supporto alla revisione della Legge 32/03 in applicazione del D.Lgs. 101/20;
  - la revisione e attuazione del piano di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 152 del D.Lgs. 101/20, in coordinamento con il programma regionale di controllo della radioattività

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano.
- la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per la programmazione del controllo della radioattività nelle acque potabili e l'elaborazione dei documenti attuativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016 e dagli indirizzi del Ministero della salute;
- la partecipazione al progetto INAIL-Università di Napoli, in collaborazione con ISS e ARPAV, per la *Definizione di protocolli operativi e metodi di calcolo utili nell'ambito dei settori industriali dove la presenza di NORM (Normally Occurring Radioactive Materials) può presentare un impatto radiologico significativo*;
- la sistematizzazione dei dati di monitoraggio della radioattività ambientale e di radon per la trasmissione a ISIN nei nuovi format.

- per l'amianto e attività correlate:
  - il supporto all'elaborazione del "piano regionale amianto";
  - lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80CSR del 7 maggio 2015, secondo quanto concordato al tavolo nazionale coordinato dal Ministero della Salute;
  - un approfondimento sull'attività di *Ricerca e definizione di tecniche innovative per lo studio della natura morfologica e degli inquinanti nei sedimenti e rifiuti di lavorazione del bacino marmifero apuano*, a seguito del "progetto cave".

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

5 I processi di governo e di supporto

5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia, come già osservato in diversi capitoli del presente Piano, è necessario tener conto di alcuni importanti elementi, di modifica del *contesto esterno e interno* in cui opera ARPAT:

- emergenza sanitaria per pandemia da CoViD-19, tuttora in corso, per quanto in fase di progressivo miglioramento;
- prossima definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) a seguito della quale sarà necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle Attività con determinazione dei costi delle attività. L'esperienza di utilizzo della stessa sarà la base di partenza per discuterne la revisione, anche in termini di semplificazione. Nella programmazione delle attività si dovrà tener conto anche del Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale;
- riduzione del personale (soprattutto dirigenziale) e aumento dell'età media;
- criticità rilevate per il controllo alle emissioni in atmosfera;
- richieste da parte dell'Autorità giudiziaria in aumento;
- trend in aumento dei controlli senza sopralluogo (documentali).

In relazione ai punti 3, 4 e 5 sarà necessario un migliore e più standardizzato coordinamento trasversale che coinvolga più strutture dell'Agenzia, in un'ottica di *sistema*.

In relazione al punto 6 sarà necessario dare evidenza, nella programmazione delle attività, della differenza tra controlli con e senza sopralluogo.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione, è stato mantenuto nel 2020 l'accreditamento dei Settori laboratorio e Agenti fisici ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Per il triennio 2021-2023 è previsto il mantenimento dell'accreditamento con estensione per prove e misure rilevanti in campo ambientale.

Per quanto concerne la certificazione, per i processi dell'Agenzia è previsto il mantenimento della conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*", che comporta un continuo aggiornamento dell'analisi di contesto e delle azioni per affrontare rischi e opportunità.

In relazione agli ultimi due punti nel 2019 è stato avviato un progetto per la scrittura efficace delle procedure, che continuerà nel triennio 2021 e nel successivo biennio.

5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Per il 2021, come per gli anni successivi, è confermata la strategica attività di interfaccia del Settore Indirizzo Tecnico delle Attività (SITA) nei confronti dei diversi settori regionali competenti, a diverso titolo, nelle materie ambientali.

Il costante rapporto con i settori regionali di pertinenza sarà garantito con la partecipazione ai tavoli tecnici ed alle riunioni convocate dagli stessi uffici regionali. Il lavoro congiunto deve essere finalizzato a ricercare modalità efficienti e sinergiche per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, a definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento in materia ambientale e a diffondere indicazioni utili al sistema produttivo. Nel prossimo futuro avrà particolare rilievo la

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

condivisione di modalità operative amministrative e tecniche sia con il settore regionale competente, sia con il SNPA, in relazione alle modifiche all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 per l'autorizzazione dell'EoW (end of waste - "fine rifiuto") "*caso per caso",* anche tenuto conto delle novità introdotte dal recente DL n.77/2021 "semplificazioni". Inoltre, il 2021 dovrebbe permettere di pervenire finalmente all'applicazione condivisa con la Regione del metodo SSPC (approvato dal SNPA) per l'individuazione delle frequenze di controllo nelle installazioni AIA, i cui esiti potranno anche richiedere probabilmente anche aggiustamenti organizzativi interni all'Agenzia.
In continuità con gli anni precedenti, è peraltro anche necessario perseguire il duplice obiettivo di ricercare la massima omogeneità e di assicurare un adeguato livello tecnico delle attività delle strutture territoriali di ARPAT. Sarà pertanto necessario proseguire e ulteriormente consolidare le previste attività di risposta ai quesiti posti dalle strutture, di stesura delle "prime letture" delle normative di recente introduzione e di collaborazione alla stesura dei piani di formazione.
Per le finalità di cui sopra occorrerà continuare a lavorare in stretta collaborazione con le Commissioni tematiche attraverso il personale SITA in esse coinvolto. Una maggiore efficacia di questa collaborazione va perseguita operando in modo che tutti i membri delle Commissioni assumano a pieno il ruolo di interfaccia rispetto alle strutture di appartenenza, più di quanto non avvenga già adesso. Sarà inoltre necessario promuovere costantemente e consolidare opportunamente il coinvolgimento delle diverse strutture dell'Agenzia attraverso la collaborazione con le strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di confronto ed approfondimento interno all'Agenzia. La necessità di un tale approccio trova ulteriore conferma dal contesto attuale, connotato dalla contrazione delle risorse umane, e potrà risultare utile per agevolare la indispensabile formazione del personale neoassunto.
La recente mutata organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro (GdL) del SNPA sta richiedendo un considerevole sforzo, anche all'Agenzia, per continuare a fornire un contributo adeguato: in questo senso il SITA è coinvolto in duplice veste, sia direttamente con proprio personale nei diversi GdL, sia come punto di riferimento interno per tutto il personale ARPAT coinvolto.

Saranno garantite, infine, le attività connesse alla sezione regionale del catasto rifiuti, compatibilmente alla effettiva disponibilità dei dati, così come è assicurato il confronto con la Regione per l'approntamento di una nuova banca dati dedicata alle autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti, connessa direttamente ai procedimenti amministrativi di competenza regionale.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Continuerà il percorso di adeguamento di ARPAT alla nuova normativa di attuazione delle norme europee e nazionali sulla protezione dei dati e sull'aggiornamento al CAD (codice amministrazione digitale), in coerenza con le indicazioni del DPO della Regione Toscana, oltre alla partecipazione ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) per la costituzione del SINANET e il *reporting* ambientale.

Proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione per una maggiore diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT.

Continuerà inoltre l'attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, in particolare SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM (catasto informatico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare),

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

secondo le indicazioni concordate con i competenti Uffici regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2021, si segnalano:

- la predisposizione di specifiche tecniche e gestione delle gare per l'acquisizione di nuovi strumenti informatici evoluti (gestionale delle attività di ARPAT, suite di *collaboration*, nuovo sistema informatico di gestione dei dati di laboratorio);
- introduzione di strumenti innovativi per la rilevazione degli stati ambientali (laser scanner, elaborazioni di immagini satellitari), oltre al supporto alle attività geologiche specialistiche richieste ad ARPAT (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso);
- il completamento del progetto ministeriale "Progetto C.E.N." per la parte della realizzazione del "Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico";
- il supporto alla Direzione Ambiente e Energia ed alla Direzione Urbanistica nella progettazione e realizzazione di applicativi e banche dati specialistiche ed interoperabili.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

L'emanazione della Legge n. 132/2016 indica l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema.

La necessità di metodiche di misura e controllo avanzate e della promozione di soluzioni e azioni di mitigazione innovative può trovare un utile supporto anche in progetti di ricerca finanziati da risorse comunitarie (Life, Horizon 2020 e Interreg), da attuarsi in sinergia con la Regione, le amministrazioni locali e gli enti di ricerca.

Nel 2021, e nel biennio successivo, saranno completati i progetti già attivi e quelli che sono stati già presentati nell'ambito delle call sul Green Deal sulle nanopolveri (Airtilus) e sui PFAS (Notox). Si prevede di partecipare alle call Interreg Marittimo e Life per le materie di interesse dell'Agenzia o ancora Horizon Europe, garantendo continuità nell'azione di miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.

Saranno completati i progetti:

- Life Nereide (si veda 4.4) per la mitigazione del rumore stradale e Seposso (si veda 4.2) per il controllo dei reimpianti di Posidonia oceanica: sarà valutata la possibilità di una partecipazione di ARPAT a nuovi progetti in base alle *call* europee disponibili per lo sviluppo di metodiche di misura del rumore e modelli previsionali per la piena attuazione delle direttive 49/2002/CE e 996/2015/UE;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) e sviluppato quello sui temi di epidemiologia per l'esposizione ai CEM finanziati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana ed ARPAT;
- Progetti Interreg Marittimo Report (si veda 4.4) per la definizione di linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e l'impatto acustico dei porti e Mon Acumen (si veda 4.4) per la realizzazione della prima rete di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico generato dai porti in ambito transfrontaliero;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per il controllo, attraverso droni e immagini satellitari, dell'attività estrattiva nelle cave di marmo;
- Progetto Interreg Marittimo AER NOSTRUM sulla qualità dell'aria nell'area portuale in collaborazione con le altre Agenzie per l'Ambiente di Liguria e Sardegna oltre quelle francesi dell'area dell'alto Tirreno;
- Progetto Horizon 2020 NEMO
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal MITE nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2).

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Sarà avviato, nel 2021, insieme all'Università di Pisa, il progetto Life "Securdomino", dedicato alle problematiche di *security*, e scenari incidentali connessi, presso gli impianti industriali rientranti nella Direttiva Seveso.

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione della DGRT n° 1330/2018 finalizzato alla collaborazione sul programma comunitario DCF (Data Collection Framework) oltre a quelli con l'Università di Pisa e, in particolare, con i Dipartimenti di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale (nello specifico agenti fisici, qualità dell'aria e inquinamento marino) e con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, nell'ambito del Progetto Cave.

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

7 Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS)

Nel seguito evidenziamo le attività IOS, suddivise per enti/soggetti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

7.1 Attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS) a carico della Regione

Attività specifiche
Centro telerilevamento qualità aria zona cuoio
Monitoraggio mercurio nel comprensorio dell'Amiata nelle aste fluviali del fiume Paglia
Attività di monitoraggio Laguna di Orbetello (art 12 L.R. 79 del 23/12/2019)
Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina
Supporto tecnico monitoraggio soil gas pozzi e impianto SVE Montescudaio
Monitoraggio (aria) e controllo degli impianti geotermici (Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R 80 del 23/12/2019 di modifica dell'art 7 della L.R.45/97)
Gestione e manutenzione rete regionale qualità dell'aria compreso l'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalvetti e il programma di speciazione del PM 2.5 secondo i relativi DM del MITE presso la stazione di Firenze – Bassi; campagna piana Lucchese; campagna Fornaci di Barga
Analisi e campionamenti sulla qualità dei terreni ed eventuali contaminazioni legate alla dispersione di miscele di granulato contenenti Keu
Campionamento acque di pozzo a seguito di istanza dei cittadini – Campionamento acque sotterranee del sito SR 429 sulla base di un modello idrogeologico e di monitoraggio
Caratterizzazione del KEU e studio processi di rilascio di inquinanti con particolare riferimento a cromo esavalente
Attività finalizzata alle analisi scenari emissioni e allo stato della qualità dell'aria a supporto IRSE- aggiornamento dati IRSE 2019
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile DDRT 14717/2019 – Comuni di Aulla, Empoli e Montemurlo

7.2 Attività da altri enti/ soggetti

Progetto	Soggetto erogatore
Atto intesa tra ARPA Liguria e le sottoregioni Mediterraneo occidentale per attuazione art. 11 D.Lgs 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/CE e direttiva quadro strategia marina (v. catalogo SNPA A.1.2.4) – triennio 2021-2023	Arpa Liguria (capofila), Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna
Attività di monitoraggio ambientale relative alla fase WP10, derivanti dal naufragio della nave Costa Concordia, in prossimità dell'Isola del Giglio, nel 2012.	Costa Crociere
Effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del D.Lgs	ISPRA

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Progetto	Soggetto erogatore
59/2005 IPCC (v. catalogo SNPA B.3.1.4)	
Progetto LIFE SEPOSSO	ISPRA
Effettuazione dei controlli su impianti di trattamento rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), impianti di gestione di veicoli fuori uso, impianti di deposito preliminare e messa in riserva in procedura semplificata (ex art. 216 del D.lgs. 152/06), impianti di trattamento per la cessazione della qualifica di rifiuto, impianti di compostaggio	ISPRA
Progetto Horizon 2020 NEMO	UE
Progetto INTERREG Marittimo Aer Nostrum	UE
Progetto LIFE NEREIDE	Università degli studi di Pisa
Progetto LIFE Securdomino	Università degli studi di Pisa
Accordo di programma tra RT e Autorità portuale per adempimenti connessi al nuovo piano regolatore del porto di Livorno	Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale
Addendum alla Convenzione tra ARPAT ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno (A.d.S.P), finalizzata al rilevamento di dati ambientali, mediante campagne mirate, per l'aggiornamento del Quadro conoscitivo ambientale del territorio di Livorno e del mare circostante l'area portuale di Livorno (rif. decreto DG 120/2017), relativo allo svolgimento delle attività previste per la terza annualità-2020) - DDG 154/2020	Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale
Progetto INTERREG REPORT	Università degli studi di Genova (capofila), Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Università di Pisa e altri (UE)
Progetto INTERREG MON ACUMEN	Soggetto convenzionato Autorità portuale Mar Tirreno (capofila) , Università Studi Genova, Autorità portuale del Mare di Sardegna, Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, Chambre de Commerce ed d'Industrie de Bastia et de la Haute-Corse (UE)
Monitoraggio stazione ENI Stagno	ENI (da Accordo RT)
Addendum a Monitoraggio stazione ENI Stagno	ENI (da Accordo RT)
Integrazione all'Addendum a Monitoraggio stazione ENI Stagno	ENI (da Accordo RT)
Supporto tecnico all'osservatorio ambientale recupero Miniera	ENEL

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Progetto	Soggetto erogatore
Santa Barbara	
Gestione della rete di misurazione della qualità dell'aria – ENEL SANTA BARBARA" (2019 – 2024)	ENEL
Protocolli operativi e metodologie di calcolo per l'attuazione della nuova normativa di radioprotezione, recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom, in settori industriali di particolare impatto radiologico	INAIL e Università di Napoli
Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (Barberino M.llo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provved. DD 0000063/DVA del 1/3/2016	Autostrade per l'Italia SpA
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG) per la tratta A1 Firenze Nord/Firenze Sud	Autostrade per l'Italia SpA (tramite convenzione con RT)
Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (progetto controllo, progetto Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico e progetto risanamento) (2019-2021)	RT-MITE
Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici – Ammissione al contributo Progetto "ADDENDUM" – Avanzamento attività progetti di cui al DD 72/RIN del 28/6/2016 (2019-2021)	RT-MITE
Accordo ARPAT-CIBM in attuazione accordo Regione Toscana CIBM attività 2021/2023 aggiornato con DGRT 827 del 02/08/2021 (2021-2023)	CIBM
Progetto "Azioni multidisciplinari ed integrate per il monitoraggio e la riduzione dei particolati atmosferici nella piana lucchese" CUP B64I19002130007 - BANDO RICERCA 2019 - 2021 DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA"	Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze (Capofila), Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali – DAGRI - dell'Università degli Studi di Firenze, CNR-IBE, ARPAT
Gestione e manutenzione da parte di ARPAT per gli anni 2019/2020/2021vdei laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria ambiente	Comune di Forte dei Marmi
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Piombino
Gestione e manutenzione da parte di ARPAT per l'anno 2021-2022 dei laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria ambiente del comune di Pietrasanta	Comune di Pietrasanta
Convenzione per la collaborazione tra ISPRA, ARPAE, ARPA	ISPRA

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

Progetto	Soggetto erogatore
Puglia, ARPA Sicilia, ARPA Toscana nell'ambito dello studio sulle tematiche della Strategia Marina alla realizzazione del programma di monitoraggio relativo alla deposizione atmosferica secca e umida di composti azotati e contaminanti per il Descrittore 5 - Eutrofizzazione - e Descrittore 8 – Contaminanti - per gli anni 2021-2022-2023.	

7.3 Attività in attesa conferma finanziamento

Progetto	Soggetto erogatore
PROGRAMMA RICERCA CEM Campi elettromagnetici e salute: studi di valutazione dell'esposizione e approfondimento sui possibili rischi delle esposizioni a lungo termine	MITE
Valutazione Piani di Utilizzo agronomico	Comune di Cortona
SIN di Orbetello	Regione Toscana
Convenzione per la collaborazione tra ISPRA e ARPAT nell'ambito dello studio sulle tematiche della Strategia Marina per la determinazione analitica di parametri chimici quali Diossine/Furani, PCB-DL e PCB totali, in campioni di sedimenti marini, per gli anni 2021-2022-2023.	ISPRA

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

ALLEGATO

Le attività IO – Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
1	A.1.2.1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	213 (318)*	224	224	224
2	A.1.2.1	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	Centraline	4 (4)	4	4	4
3		Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	80 (55)	80	80	80
5	A.1.2.2	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	286 (322)*	259	250	250
6	A.1.2.2	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	88 (116)*	88	88	88
7	A.1.2.1	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	14 (15)	13	15	14
8		Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3 (7)	3	3	3
9		Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	190 (166)	190	190	190
10		Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	50 (50)	50	50	50
12	B.3.1.6	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	60 (61)	60	60	60
13		Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8 (3)	8	8	8
15	B.3.1.6	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	55 (53)	55	55	55
17		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	20 (9)	20(***)	20	20
18		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	6 (4)	6(***)	6	6
20		Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	196 (186)	196	196	196
25		Monitoraggio acque di balneazione	Punti	290 (305)	290	290	290
29	B.3.1.6	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	200 (234)	200	200	200

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	40 (27)	40	40	40
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	10 (5)	10	10	10
33	A.1.1.1	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	126 (126)	126	126	126
34		Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	15 (15)	15	15	15
35	A.1.1.1	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	20 (20)	20	20	20
36		Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10 (10)	10	10	10
37	A.1.1.1	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	540 (447)	540	540	540
39		Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	12 (10)	12	12	12
41		Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52 (45)	52	52	52
45	B.3.1.6	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	120 (121)	120	120	120
46		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (6)	10	10	10
47		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (3)	10	10	10
48	B.3.1.6	Controlli sulle VIAc delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10 (4)	10	10	10
53		Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (0)	10	10	10

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
55		Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4 (4)	4	4	4
56		Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	1 (0)	1	1	1
57		Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	Dosimetri posizionati	0 (0)	0	0	0
58		Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400 (446)	400	400	400
62		Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37 (33)	40	40	40
65		Controllo su impianti RTV	Ispezioni	20 (38)	20	20	20
68		Controlli su impianti SRB	Ispezioni	100 (1074)**	100	100	100
73		Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8 (0?)	8	8	8
74		Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3 (1)	3	3	3
75		Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	2 (0)	2	2	2
77		Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	380 (333)	380	380	380
78		Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	20 (16)	20	20	20
82		Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	2 (1)	2(***)	2	2
84		Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	50 (52)	50	50	50
87		Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	90 (78)	90	90	90
90		Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	150 (169)	150	150	150

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
91		Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	100 (205)	100	100	100
92		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	2 (1)	2	2	2
94		Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	2 (2)	2	2	2
96		Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	10 (0)	10	10	10
99		Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	2 (4)	2	2	2
100	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs. 334/99	Ispezioni	11 (8)	9	8	9
101	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs. 334/99	Ispezioni	11 (3)	11	7	11
102		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	1 (4)	1	1	1
105		Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	10 (10)	10	10	10
106		Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	1 (3)	1	1	1
107		Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0 (0)	0	0	0
109	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	112 (227)	120	120	120
110	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	9 (15)	8	8	8
113		Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	20 (3)	10(***)	10	10
137	D.8.1	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	400 (374)	400	400	400

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
138	B.5.1.1	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	260 (233)	250	250	250

(*) I valori del consuntivo sono comprensivi di attività straordinarie non programmate.
(**) Attività comprensiva di ispezioni documentali.
(***) Attività prevista in funzione degli anni precedenti, ma derivante dall'entità delle richieste esterne.

Le attività IO/IOS – Supporto tecnico

I livelli di attività sono stati stimati sulla scorta dei dati degli anni precedenti ma soggetti a variazioni, anche importanti, in quanto si tratta di attività eseguite su richiesta degli enti titolari di funzioni autorizzative.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
4	IO		ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	24 (19)	20	20	20
11	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	154 (107)	130	130	130
14	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	105 (57)	80	80	80
16	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST allo scarico in PF	135 (129)	140	140	140
19	INO		ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	3 (3)	2	2	2
21	INO		ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	1 (0)	2	2	2
22	IO		ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	2 (0)	2	2	2
23	IO		Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	2 (0)	2	2	2

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
26	IO		Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	1 (0)	1	1	1
31	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	300 (319)	300	300	300
32	INO		Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	0 (0)	0	0	0
42	IO		Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	1 (0)	1	1	1
43	IO		Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	1 (0)	1	1	1
44	IO		Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	2 (2)	2	2	2
48	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	55 (26)	55	55	55
49	IO		ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	40 (14)	40	40	40
50	IO		ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	3 (1)	3	3	3
51	INO		ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenta acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	0 (1)	0	0	0
60	IO		ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	20 (19)	20	20	20
64	IO		Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	30 (9)	30	30	30
66	IO	E.9.1.1	ST per impianti RTV	75 (84)	75	75	75

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
70	IO	E.9.1.1	ST per impianti SRB	1200 (1217)	1200	1200	1200
75	IO		Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	2 (1)	2	2	2
79	IO	I.15.1.5	ST Bonifiche Regionali	440 (362)	440	440	440
80	INO	I.15.1.5	ST Bonifiche Nazionali	25 (15)	25	25	25
81	INO		ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	2 (0)	2	2	2
83	INO		ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	3 (1)	2	2	2
85	IO		ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	80 (37)	60	60	60
86	INO		Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	0 (1)	0	0	0
88	IO		ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	130 (139)	140	140	140
89	INO		ST per l'Iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	5 (0)	5	5	5
92	IO		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	2 (0)	2	2	2
97	IO		ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	30 (27)	30	30	30
98	INO		ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	2 (3)	2	2	2
102	IO		Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	5 (9)	5	5	5
103	IO		Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale (***Adempimenti abrogati dal D. Lgs. 105/2015***)	0 (0)	0	0	0
104	IO		ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	3 (2)	3	3	3

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
106	IO		Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	10 (12)	10	10	10
111	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	250 (239)	250	250	250
112	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	1 (5)	3	3	3
115	INO		ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	30 (29)	30	30	30
116	IO		ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	85 (77)	85	85	85
117	IO		ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	10 (15)	15	15	15
118	IO		ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	110 (115)	115	115	115
120	IO		ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	225 (166)	220	220	220
121	IO		Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	10 (15)	15	15	15
124	IO		ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	0 (0)	0	0	0
125	INO		Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	0 (0)	0	0	0
129	INO		ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	4 (3)	4	4	4
131	IO		ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	0 (0)	0	0	0
132	IO		ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	2 (2)	2	2	2

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
136	INO		Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	4	4	4
139	INO		Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	6	6	6
141	INO		Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	2 (0)	2	2	2
142	IO		Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	0 (0)	2	2	2
143	IO		Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	40 (60)	50	50	50
AUA	IO	I.15.1.2 I.15.1.3		180 (128)	160	160	160

AOOGRT / AD Prot. 0445917 Data 16/11/2021 ore 16:31 Classifica B.120.020.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

• testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);

• collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;

• utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;

• indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emettitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;

• inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624